

Ma Cortona è pronta all'evento?

GIUBILEO E ACCOGLIENZA

Nel Santuario di S. Margherita può essere celebrato il Giubileo e ricevere l'indulgenza plenaria.

Questa possibilità porterà sicuramente un numero superiore di pellegrini nella nostra Cortona, turisti diversi, turisti particolari, ma sempre ben accetti.

Ci siamo chiesti se siamo pronti a riceverli e ad ospitarli. Il sindaco Rutelli a Roma viene criticato per i troppi cantieri aperti e mai chiusi; noi non abbiamo questo problema, non perché i cantieri siano stati chiusi, ma perché non sono mai stati aperti.

L'unico evento che ci ricorda questo momento è la casa di accoglienza che stanno predisponendo gli stessi frati di S. Margherita, ma per il resto?

Esaminiamo un po' la situazione. I pellegrini giungono molto spesso in pulman. Ebbene il piazzale di S. Margherita li può accogliere in una certa quantità, la città al massimo due o tre nel piazzale del Mercato. Il lungo viaggio stimola logicamente le necessità fisiologiche. Se il pellegrino scende a S. Margherita è una tragedia igienica. Non abbiamo sentore di inizio di lavori per modificare quella vecchia struttura di bagno pubblico. E il Giubileo intanto porta migliaia di turisti in tutta Italia.

Ma se si fermano anche nella città il problema lo ritrovano ingigantito. L'unico decente, si far per dire, è quello di via Guelfa, gli altri andrebbero e devono essere tutti rivisti.

Anche per raggiungere il convento delle Celle di S. Francesco, i pulman dovranno fermarsi proprio in cima alla strada perché non è possibile percorrerla contemporaneamente nei due sensi. I frati hanno fatto il "solco" in Comune ma non hanno ancora

di Enzo Lucente

ottenuto risposte esaurienti. Si è sempre pensato di creare piazzole di smistamento ma il tempo passa e tutto resta fermo.

I posteggi, male cronico incancrenito della città, non vedono ancora all'orizzonte una qualche soluzione.

Il sindaco Rachini spesso ha parlato di ampliare sul nascere il posteggio dello Spirito Santo. Ad oggi né il progetto precedente già finanziato e assegnato, né l'ampliamento dello stesso hanno visto la luce del taglio del nastro per l'inizio dei lavori.

Da tempo i cortonesi, quelli che vogliono bene a Cortona e i turisti si lamentano che la città è sporca. Non è stato ancora fatto nulla per migliorare questa situazione. I cortonesi, quelli che non vogliono bene alla loro città, continuano a buttare i sacchi dell'immondizia nei vicoli, la vigilanza non si esprime su livelli eccellenti ed i risultati si vedono ad

occhio nudo. Anche qui ci vorrebbe poco per migliorare l'aspetto esteriore del territorio: più impegno senza spesa, un binomio che sarebbe eccellente. Il mese di febbraio è già giunto al giro di boa, il bel tempo si avvicina con celerità ed occorre che l'Amministrazione Comunale decida con urgenza cosa fare prioritariamente per migliorare questa situazione generale.

E' vero che molti servizi sono stati dati in appalto, ma crediamo che il comune abbia il potere di chiedere un maggior impegno e di organizzare con la ditta un certo tipo di lavoro.

Siamo vicini al primo anno di amministrazione comunale di nuova gestione e vorremmo vedere veramente un diverso impegno ed una diversa professionalità.

Il Sindaco attuale è in grado di esprimerla; è necessario che non si addormenti sui problemi ma che sappia vederli e risolverli con puntualità e precisione

CORTONA A LANDSHUT

Il Presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona con due consiglieri, insieme all'assessore alla Cultura Valter Beccarelli si è recato nell'antica capitale della Baviera, Landsbut, per verificare sul posto le opportunità turistiche che vengono offerte al nostro comune di presentarsi a quella ricca parte del territorio tedesco. Hanno incontrato i rappresentanti comunali che

hanno l'incarico di coordinare i preparativi per questa importante mostra.

Landsbut organizza annualmente nell'antica residenza dei duchi, un maestoso palazzo rinascimentale, una mostra dedicata ad una realtà regionale che viene giudicata di particolare interesse per la collettività tedesca.

Per il 2000 la scelta è caduta non su una Regione, come il Trentino per l'anno scorso, ma su Cortona perché giudicata interessante da un punto di vista architettonico e culturale.

La manifestazione si svolge in due zone diverse, nel palazzo residenziale e nei locali della Cassa di Risparmio di Landsbut attrezzata a contenere l'esposizione anche di opere d'arte e di valore.

Saranno presenti varie aziende orafe coordinate da Arezzo Export e tutta una serie di produttori di vino, di prodotti agro-alimentari, artigiani della ceramica e del coccio.

Sarà sicuramente una esperienza importante che consentirà a Cortona di farsi conoscere per le sue bellezze che verranno esportate con manifesti e foto, ai produttori locali di proporre la propria gastronomia, di farla conoscere, apprezzare e perché no vendere in occasione di questi cinque giorni di mostra. Partecipa attivamente anche l'Amministrazione comunale cortonese.



PELLEGRINI SOLO A PIEDI

Un ringraziamento al maestro Ruggiu

Con il mese di gennaio sono ben 10 anni che il maestro Mario Ruggiu collabora, costantemente e con una professionalità che stupisce, da Mercatale. E' sempre stato puntuale e non ha mai saltato un numero, nonostante che la sua realtà comunale non sia così grande da trovare facilmente le notizie da inviare; ma la sua capacità e la sua intuizione ci hanno consentito di essere sempre ben presenti in quella frazione importante del Comune. Grazie maestro Ruggiu!



ACCOGLIENZA DEL CLIENTE

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona in collaborazione con la Provincia di Arezzo organizza un corso di accoglienza del cliente in ambiente alberghiero, agriturismo e commerciale

A partire dal mese di Marzo (la data precisa sarà comunicata non appena saranno giunte le adesioni) si terranno, riservati gratuitamente ai soli soci del Consorzio o ai loro familiari i seguenti corsi, finanziati dalla Provincia di Arezzo, reparto "formazione professionale":
a) Corso di 30 ore di lingua inglese, tenuto da un professore di madre lingua;
b) Corso di 30 ore di arte, storia, archeologia, folclore della Valdichiana;
c) Corso di informatica di 10 ore presso il Centro informatico della "Cortona Sviluppo" di via Guelfa.

Ogni socio interessato dovrà al più presto e comunque non oltre il 15 di febbraio, comunicare la sua adesione o quella dei suoi familiari ai detti corsi al seguente numero di fax: 0575 - 630428 o telefonando al numero 0575-62332 e con altrettanta sollecitudine verrà comunicato il

programma, l'inizio dei corsi, l'orario la durata e il luogo dove si terranno i detti corsi.

Per gli operatori che non risultano in regola con le quote associative o per quelli che non sono stati mai iscritti al Consorzio si chiede cortesemente, per essere ammessi ai corsi, di regolarizzare la propria posizione.

Inoltre il Consorzio coglie l'occasione per comunicare che per l'annunciata l'Expo promozionale del territorio di Cortona a Landsbut (Baviera) dal 4 al 9 maggio prossimo si stanno raccogliendo le adesioni degli espositori di prodotti tipici dell'artigianato e dell'agroalimentazione in Valdichiana, ma sin da ora si chiede l'adesione degli operatori del settore alberghiero e agriturismo per la serata riservata all'incontro con la stampa e con gli operatori turistici tedeschi.

A giorni comunque sarà inviato a tutti i consorziati il programma completo della manifestazione.

"MODIFICATO IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO"

OPTO PER IL FONDO DEL TESORO RIVALUTABILE AL 3%.



PRESIDI OSPEDALIERI DELLA VALCHIANA ARETINA

A partire dal 10 gennaio u.s. è stata attivata nei Presidi Ospedalieri della Valdichiana Aretina una riorganizzazione dell'attività di emergenza - urgenza, che rappresenta peraltro il primo momento di una complessiva riqualificazione della risposta sanitaria delle strutture pubbliche in funzione dei bisogni della popolazione.

Tale riorganizzazione ha per obiettivo prioritario la diminuzione delle fughe dai Presidi Ospedalieri della Valdichiana Aretina attraverso le seguenti tappe:

1. Migliorare la risposta alle situazioni di emergenza e urgenza individuando nel P.O. di Castiglion Eno, a causa della presenza dell'attività chirurgica, ortopedica e rianimatoria, il polo dedicato a questo tipo di attività. Il conseguimento di questo obiettivo è in grado di ridurre dal 55 al 25% le fughe determinate dall'assenza di una postazione di Pronto Soccorso nel territorio. Pertanto, in queste settimane si sta procedendo a:

1.1. Attivazione di una postazione di Pronto Soccorso nel Presidio Ospedaliero di Castiglion Eno. Questo obiettivo è stato raggiunto dal 10 gennaio e per il momento è limitata alle ore diurne (8.00/20.00), mediante la presenza contemporanea di un medico di Area Medica e di uno di Area Chirurgica, come previsto dalle normative della Regione Toscana;

1.2. Assunzione di un Cardiologo per far fronte al prevedibile aumento del carico di lavoro di questa specialità;

1.3. Finanziamento di oltre 200.000.000 per l'acquisto di attrezzature necessarie per rispondere in modo adeguato alle situa-

zioni di emergenza - urgenza, anche nella previsione di quanto indicato al punto successivo; si sottolinea che la presenza di tali tecnologie ha già reso possibile eseguire nel P.O. di Castiglion Eno 2 interventi chirurgici che solo pochi mesi fa sarebbero stati dirottati ad altre Aziende o Zone;

1.4. Adeguamento di un'area del 2° Piano del P.O. di Castiglion Eno alle esigenze di stabilizzazione dei malati cardiologici, medici e chirurgici, al fine di creare una zona con 3 posti - letto di Terapia Subintensiva Medica;

1.5. Mantenimento della guardia medica notturna almeno fino al momento in cui non si sia realizzata attraverso la collaborazione dei Medici dell'Emergenza Territoriale - la piena condivisione dei protocolli diagnostici ed operativi delle emergenze - urgenze interne, con l'U.O. di Medicina: allo scopo il Direttore di quella Unità Operativa ha già avuto un incarico specifico, di cui dovrà rendere conto nelle prossime settimane.

1.6. Risistemazione dell'attività ambulatoriale del P.O. di Castiglion Eno, in modo da garantire agli utenti percorsi più confortevoli e accessibili direttamente dall'esterno;

1.7. Ottimizzazione dell'attività operatoria, attraverso l'aumento di una seduta operatoria ortopedica destinata ai soli malati residenti in Valdichiana e l'introduzione di nuove specialità chirurgiche di base.

2. Potenziare la qualità e la quantità delle risposte ambulatoriali in Medicina e Oncologia, individuando nel P.O. di Cortona il polo destinato a rispondere a questa attività. Questo obiettivo si sostanzia nelle seguenti tappe:

2.1. Migliorare ulteriormente le risposte diagnostiche e terapeutiche che già offrono garanzia di buon funzionamento (Centro Oncologico, Centro antidiabetico, Centro dell'ipertensione, Diagnostica Cardiologica ambulatoriale, Angiologia) ed implementare quelle esistenti (Broncopneumologia e Allergologia, Neurologia); allo scopo sono già stati stanziati i finanziamenti necessari ad adeguare la diagnostica cardiologica e ad attivare il nuovo servizio di Riabilitazione Cardiologica degli infartuati;

2.2. La diagnostica cardiologica ambulatoriale sarà articolata su un primo livello (ECG, visite cardiologiche ed ecocardiografia d'urgenza) eseguite a Castiglion Eno e su un secondo livello (ecocardiografia con ecocolor-doppler, Holter, Riabilitazione cardiologica) nel P.O. di Cortona. In questo P.O. continueranno ad essere eseguiti peraltro gli ECG e visite cardiologiche non dilazionabili. I tempi di attesa per questa attività restano come per il passato inferiori a 7 giorni (salvo la situazione attuale in cui lo screening dell'ipertensione, che obbliga gli

Specialisti ed i MMG ad eseguire circa 450 accertamenti entro il 31/03 p.v.).

2.3. Ridisegnare i percorsi ambulatoriali nel P.O. di Cortona, liberando gli spazi più facilmente accessibili e fruibili per gli utenti;

2.4. Ottimizzare l'uso delle Sale Operatorie di quel Presidio, compatibilmente ai vincoli impiantistici che impediscono di svolgere attività chirurgica in anestesia generale, accorpando alcune attività (endoscopia) in modo da dare maggior comfort e sicurezza ai malati e introducendo specialità attualmente assenti (ginecologia di 1° livello);

2.5. rafforzare le attività già in essere e che si sono dimostrate ben accette dalla popolazione (chirurgia oculistica);

2.6. estendere l'offerta di servizi ambulatoriali medici anche nel territorio, con l'intento da un lato di avvicinare tale offerta ai cittadini attraverso una stretta integrazione con il Distretto e con i Medici di Medicina Generale, dall'altro puntando ad assegnare al P.O. di Cortona il ruolo di postazione di livello intermedio - nell'ambito dell'organizzazione ospedaliera

provinciale e regionale in rete - fra quello territoriale e quello provinciale;

2.7. giungere in tempi rapidi all'attivazione dei posti letto di riabilitazione previsti dal P.A.L. 1999 e 2000, in sincronia con l'U.O. di Neuroriabilitazione di Arezzo.

Appare del tutto evidente a questa Direzione del Presidio Ospedaliero della Valdichiana che non tutte le risposte che richiede la Zona trovino risposta neppure con il raggiungimento degli obiet-

tivi suelencati. Preme tuttavia sottolineare che lo sforzo in atto si svolge da un lato in un'epoca di notevole limitazione delle risorse; dall'altro che le soluzioni che oggi adottiamo devono necessariamente traggere dalla costruzione dell'Ospedale Unico della Valdichiana, che rappresenta l'unico strumento capace di far superare i limiti strutturali che impediscono agli Ospedali della Valdichiana di ottimizzare e migliorare le prestazioni.

Il documento che ci è stato consegnato e che pubblichiamo integralmente, anche se lungo, vuole essere una testimonianza della nostra disponibilità ad una informazione puntuale sul problema della sanità in Valdichiana, ma, ad essere sinceri, la pomposità delle dichiarazioni in esso contenute ci lasciano perplessi.

Intanto si scrive che a partire dal 10 gennaio è stata avviata nei presidi ospedalieri della Valdichiana aretina una riorganizzazione della attività di emergenza-urgenza, al fine di realizzare una diminuzione delle fughe da detti presidi. Ancora una volta dobbiamo verificare che il progetto in essere nasce dalla volontà di spendere meno: ricoverarsi nei nostri ospedali costa meno che rimborsare le rette ad altri ospedali.

Continuando a vedere che l'Amministrazione della USL 8 programma nuove spese, in barba al contenimento, e dismette locali che potrebbero essere ancora ben utilizzati in attesa del monoblocco. Ma, come ha sostenuto il dr. Ricci, la difficoltà di accesso all'ospedale di Cortona, determina questa necessità di trasferire altrove, di lasciare vuoti locali idonei, e di spendere su queste nuove realtà. E così si legge di nuovi finanziamenti per duecento milioni per l'acquisto di nuove attrezzature, nuove spese per adeguare un'area del secondo piano dell'ospedale di Castiglion Fiorentino, risistemazione dell'attività ambulatoriale del polo ospedaliero di Castiglion Fiorentino, ecc. ecc.

Ed intanto la postazione di pronto soccorso, che viene individuata a Castiglion Fiorentino, per il momento rimane aperta dalle ore 8 di mattina alle ore 20 di sera: poi speriamo che non ci siano richieste.

Il progetto però prevede ancora di potenziare in qualità e quantità le risposte ambulatoriali di medicina ed ecologia dell'ospedale di Cortona. Anche qui altri finanziamenti per adeguare le strutture e per ridisegnare i percorsi ambulatoriali di Cortona, ottimizzare l'uso delle sale operatorie per particolari piccoli interventi ma soprattutto la verità, giungere in tempi rapidi all'attivazione dei posti letto di riabilitazione. Un destino simile a quello di Foiano dove l'ospedale deve diventare una realtà funzionale solo per lungodegenti. E' un po' poco.

LA COMPAGNIA DEI BALESTRIERI INIZIA LA SUA PREPARAZIONE

Le belle giornate di questo febbraio hanno permesso di anticipare l'inizio della preparazione della Compagnia dei Balestrieri di Cortona. Tanti sono gli appuntamenti in agenda quest'anno e tutti esigono una preparazione seria e scrupolosa: dall'incomparabile spettacolo della "Giostra dell'Archidado" a Cortona, alla partecipazione di nostri Balestrieri a manifestazioni storiche nelle città affiliate.

La stessa Compagnia, nell'intento di arricchire la squadra dei tiratori e di impegnare i giovani in una attività impegnativa e nello stesso tempo formativa, invita quanti volessero avvicinarsi a questo sport di dare la propria adesione al capitano della Compagnia dei Balestrieri di Cortona Emilio Cebecconi in via Nazionale n. 35. L'invito è rivolto sia ai giovani di Cortona, centro storico, che a quelli dell'intero territorio.



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 febbraio 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo domenica 20 febbraio 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 febbraio 2000
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo domenica 27 febbraio 2000
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 28 febb. al 5 marzo 2000
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo domenica 5 marzo 2000
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infra-settimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

13 febbraio 2000
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

20 febbraio 2000
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

27 febbraio 2000
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - IP
Brogi (Camucia)
Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg
5 marzo 2000
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia) Agip
Baldolunghi (Sodo) - Q8

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcellino, Gabriele Mencì, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Gino Schippa, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4,5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4,5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 10 febbraio 2000
E' in tipografia venerdì 11 febbraio 2000

Interessante programma di conferenze a Panicale

Organizzato dall'Accademia Masoliniana di Panicale, il ciclo di incontri illustrerà le scoperte archeologiche del territorio e le principali vicende storiche locali

Il territorio dell'Etruria centro-setentrionale e quello limitrofo al lago Trasimeno saranno, in questo primo semestre del Duemila, i protagonisti di un ciclo di conferenze organizzato dall'Accademia Masoliniana di Panicale: il pro-

gramma, che ha già avuto un inizio con un primo incontro los corso 29 gennaio, si articola attraverso una serie di conferenze finalizzate a illustrare le scoperte archeologiche avvenute negli ultimi anni e le tradizioni culturali locali affidando il compito volta per volta a storici dell'arte, archeologi, storici ed esperti.



Palazzo Casali, sede dell'Accademia Etrusca

gramma, che ha già avuto un inizio con un primo incontro los corso 29 gennaio, si articola attraverso una serie di conferenze finalizzate a illustrare le scoperte archeologiche avvenute negli ultimi anni e le tradizioni culturali locali affidando il compito volta per volta a storici dell'arte, archeologi, storici ed esperti.

occasione per cogliere numerosi aspetti storici, culturali e archeologici della nostra terra senza però dimenticare il contesto geografico e storico circostante: una lettura più sfumata, quindi, non circoscritta e pertanto più stimolante e completa.

Isabella Bietolini



REPERTO DELLA VILLA ROMANA DELL'OSSAIA

Il programma prevede anche tre conferenze che potranno interessare da vicino Cortona: il 25 marzo, a Tuoro, il prof. Armando Cherici parlerà sul tema "La Valdichiana Etrusca tra Cortona ed Arezzo"; il 29 aprile, a Passignano, la prof.ssa Elena Fracchia illustrerà "La villa



REPERTO DELLA VILLA ROMANA DELL'OSSAIA

Il Lions Club Cortona Corito Clanis in collaborazione con la Provincia di Arezzo, il Comune di Cortona, l'Istituto Tecnico Agrario di Capezzine, ha organizzato una interessante conferenza dal titolo "Lo sviluppo rurale della Valdichiana", che avrà inizio alle ore 16 di venerdì 25 febbraio presso la sala Convegni di S. Agostino.

L'incontro si aprirà con il saluto delle autorità locali. Prenderà successivamente la parola il preside dell'Istituto Vegni, prof. Domenico Petracca, che parlerà sul vino DOC "Cortona".

Non dimentichiamo che da questo anno 2000 Cortona ha ottenuto l'importante riconoscimento per il suo vino. Successivamente il ristoratore Totò di Lucignano, noto ai telespettatori parlerà sulla

IL GIUBILEO DELL'ANNO 2000

Il Lions Club Cortona Valdichiana Host, in collaborazione con il Lions Club di Chiusi, ha organizzato lo scorso 29 gennaio il convegno dal titolo "Il Giubileo dell'anno 2000". Singolare quanto suggestivo luogo dell'incontro, il convento delle Celle di Cortona. Relatori Teobaldo Ricci, padre superiore della Comunità Francescana del convento e Monsignor Francesco Rosso, alto prelato vaticano che attualmente ricopre, tra gli altri molteplici incarichi, anche quello di Cappellano del Santo Padre.

La storia del convento ha inizio nei primi anni del 1200, quando S.Francesco, presente a Cortona, si trasferisce in questo luogo remoto e selvaggio per dedicarsi alla preghiera e alla contemplazione.

Qui fonda una prima semplice struttura conventuale che costituisce il nucleo più antico dell'attuale complesso. Insieme a Francesco, vi è tra gli altri anche il beato Guido, un nobile cortonese che affascinato dalla predicazione del santo, vestì l'umile saio francescano.

Poco dopo la morte del santo di Assisi, Le Celle perdonano di importanza a causa della costruzione in città della chiesa di S.Francesco, dove si trasferirono gli aderenti all'Ordine. Per tre secoli il luogo viene quasi abbandonato finché nel 1537 i Cappuccini ottengono la struttura dal Vescovo di Cortona ed iniziano ad ampliarla portandola a quel gioiello architettonico quale oggi lo vediamo.

A capo di questa comunità, composta attualmente a causa della crisi di vocazioni da solo 8 membri, vi è padre Teobaldo Ricci, docente di filosofia e teologia, studioso di storia francescana e autore di un interessante libro dal titolo "Storia e spiritualità delle Celle di Cortona" che, avvalendosi anche di un ricchissimo materiale fotografico, traccia la storia e l'attualità del luogo.

Tema della sua relazione, la visione francescana del Giubileo.

Il termine giubileo deriva

dall'ebraico "jovel", il corno del montone che con il suo richiamo scandiva l'inizio dell'anno giubilare. Già presso gli Ebrei, quindi, ben prima dell'avvento del Cristianesimo, si celebrava ogni 50



Il presidente del Lions Club Bernardini

anni questo "anno santo" il cui fondamento deriva dalla Bibbia quando (come è narrato nel Levitico 25,10) il Signore, parlando a Mosè sul monte Sinai, gli raccomanda di dichiarare santo il cinquantenario, nel quale non doveva essere né seminato né mietuto né vendemmiato.

Era l'anno della riconciliazione, del ritorno alla proprietà della terra; è l'esigenza di un azzerramento di ciò che è stato per ripar-



Padre Teobaldo Ricci

ture verso una nuova e più alta meta.

Questa esigenza avvertita dalla religione ebraica, trova un forte riscontro nella vita e nell'opera di S.Francesco.

Come ci racconta il suo primo biografo, Tommaso da Celano (1190 ca - 1260 ca), spesso Francesco d'Assisi avvertiva l'esigenza di un ritorno a capo, dell'avvio di una nuova vita.

Mentre chi gli stava accanto, pensava che il santo fosse un uomo spiritualmente "arrivato", avendo egli toccato le più alte vette della carità, egli invece, fino agli ultimi giorni della sua vita afflitto dalla malattia, sentiva il bisogno di fare qualcosa di più, non era appagato da quanto già fatto.

Esortava così i confratelli ad impegnarsi ulteriormente in quanto finora si era fatto troppo poco, che ci si doveva applicare per nuove e più grandi opere.

Monsignor Francesco Rosso, nella sua trattazione ha ripercorso la storia degli anni giubilari nella storia del cristianesimo.

In tali anni, i fedeli possono beneficiare di particolari benedizioni e indulgenze e vengono invitati in modo solenne alla conversione.

Il primo anno santo venne celebrato nel 1300 e fu indotto da un moto spontaneo popolare. Infatti la sera del primo giorno del '300, una folla strabocchevole di fedeli si riversò nella basilica di S.Pietro a Roma con lo scopo di ottenere un'indulgenza straordinaria.

Allora papa Bonifacio VIII

dispose, con un'apposita bolla, che chiunque, dopo essersi pentito e aver confessato i propri peccati, avesse fatto visita alla basilica dell'apostolo Pietro, avrebbe ottenuto la totale remissione delle pene del Purgatorio. Stabili inoltre che tale evento si celebrasse ogni secolo.

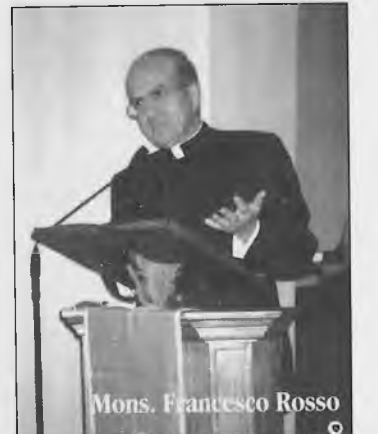
Successivamente il papa Paolo II (1464-1471), ridusse tale periodo a 25 anni così da consentire ad ogni generazione di beneficiarne.

In particolari circostanze, il papa può indire un anno santo straordinario: così fecero Pio XI nel 1933 e Giovanni Paolo II nel 1983.

Particolare solennità riveste oggi la celebrazione dell'anno santo del 2000, che viene proposto a tutta la cristianità alle soglie del terzo millennio, ricorrenza che non deve essere vissuta solo in modo esteriore, bensì deve essere un'occasione per riflettere su ciò che siamo e su quello che vogliamo per il futuro, isolandoci per un

attimo da quell'epoca di gran velocità che costituisce il nostro tempo attuale che non ci dà il tempo per pensare.

Consideriamo il significato che tale anno rivestiva anche per la



religione ebraica, l'esigenza di un annullamento di ciò che è stato, dei torti subiti e vivere una pausa di riflessione per ripartire verso nuovi e più alti orizzonti.

La serata si è conclusa con una visita guidata al convento e la cena conviviale nel refettorio.

Alessandro Venturi

PREMIO
Pagine di Poesia 2000
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando Gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net
PAGINE

AGENZIA
IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele
Camucia, villette a schiera di nuova realizzazione, composte da 3 camere, doppio servizio, sala, cucina, vano pluriuso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 270 milioni
Camucia, appartamento posto al terzo ed ultimo piano, di mq 105, composto da 3 camere, 2 bagni, sala con caminetto, cucina, ripostiglio, 2 terrazze, grande mansarda praticabile, garage e cantina al piano seminterrato. Richiesta L. 215.000.000 rif. 253
Castiglion Fiorentino, appartamento di mq 50 appena ristrutturato, composto da cucina/soggiorno, camera e bagno. Richiesta L. 120.000.000 rif. 208
Abbiamo disponibili molti appartamenti arredati e non, in Camucia e campagna in affitto, con prezzi a partire dalle L. 600.000 mensili.
Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO
Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.
Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore autorizzato
omnitel
1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

gastronomia della Valdichiana. Prima del dibattito la dott. Pianelli si intratterrà sul problema agrituristico. Le conclusioni dell'incontro saranno tenute dall'assessore provinciale per l'agricoltura dott. Vasai. Seguirà una degustazione.

Lions Club
Cortona Corto Clanis
Provincia di Arezzo - Comune di Cortona
Istituto Tecnico Statale "A. Vega" Capezzine
LO SVILUPPO RURALE DELLA VALDICHIANA
Venerdì 25 febbraio 2000 - ore 16,00
Sala S. Agostino - Cortona

TOPOGRAFIA DI CORTONA

● Cortona etrusca e romana: le acque

Il seguente articolo sarà il primo di una serie volta alla presentazione-ricostruzione della topografia antica della città di Cortona, partendo dalla sua fase etrusco-romana per arrivare al Rinascimento passando attraverso il Medioevo. Il fine sarà proprio quello di dare un'idea di quanto fonti antiche e ritrovamenti moderni possano suggerire circa l'esatta ubicazione di edifici pubblici e/o sacri presenti un tempo a Cortona e ora non più esistenti o destinati ad altro uso, oltre all'impostazione urbanistica della città stessa.

Naturalmente si parte dal periodo più antico, quello etrusco-romano, che è anche quello per il quale più scarse e frammentarie sono le notizie; ma, proprio per capire l'evoluzione urbanistica della città, sarà interessante seguire il filo della narrazione dalla sua fase iniziale per arrivare poi a periodi più vicini e meglio documentati. E comunque, nonostante la scarsità delle testimonianze materiali che Cortona offre ed ha offerto in passato, quelle poche che abbiamo sono per fortuna interessanti e tali da permetterci di ricostruire con una certa esattezza la sua urbanistica antica.

Altrettanto naturalmente il primo degli itinerari alla scoperta di Curtum/Corito parte dalle acque, elemento essenziale e primo "problema" da risolvere per qualunque stanziamento umano.

E' abbastanza noto a tutti i Cortonesi come a Porta Colonia sia visibile un tratto dell'acquedotto romano che entrava in città dopo aver raccolto tutta l'acqua possibile dalle soprastanti montagne. Una campagna di ricognizione, cui ha partecipato anche la scrivente, ha infatti confermato come le prese d'acqua iniziali si trovassero sul versante del monte S. Egidio immediatamente sopra il Torreone. Ma cosa succedeva poi all'acqua che doveva dissetare i Cortonesi? Dove veniva raccolta e come veniva distribuita? Sempre nel corso delle indagini autoptiche svolte 5 anni fa e grazie anche alle testimonianze orali dei più anziani fontanieri ancora consultabili, nella tipologia dei sistemi di approvvigionamento idrico di età romana sembra riscontrabile una distinzione tra la parte alta e quella bassa della città.

Nel triangolo compreso tra Via Guelfa, via Roma e la parte delle mura che unisce Porta S. Agostino e Porta S. Maria prevalgono pozzi veri e propri, di impostazione molto antica, forse già etrusca. A partire invece dall'asse Piazza Signorelli-Via Nazionale in su verso il Poggio, i pozzi scompaiono quasi del tutto per lasciare il posto a cisterne di raccolta delle acque piovane o, più spesso, a cisterne che raccolgono acque sia piovane che di falda.

Questo evidentemente seguiva la situazione del sottosuolo cortonese roccioso e noto come "bisciaio": ricco di acque ma difficilmente scavabile - e delle falde acquifere, più profonde nella parte alta della città. Ma era anche la sistemazione della città a imporre questo tipo di scelta. Infatti la raccolta delle acque dal monte S. Egidio, divenuta necessaria nel momento in cui la popola-

zione dentro Cortona era aumentata e le falde presenti in città non erano più sufficienti, avveniva come già detto attraverso le



Porta Colonia

condutture visibili ancora a Porta Montanina. Poi, le acque preziose così faticosamente convogliate su Cortona venivano raccolte in una prima "cisterna", detta *castellum aquae*, che possiamo posizionare dove è l'attuale cister-

na di fronte alla chiesa di S. Cristoforo in Poggio. Il nome della piazza, *Pescaia*, è senz'altro un chiaro indizio di come questa



vocazione idrica sia rimasta alla zona per molti secoli.

Da questo primo punto di raccolta, attraverso una fitta rete di tubature di coccio e più raramente di fistule di piombo, l'acqua veniva incanalata verso i livelli più

bassi della città: per evitare che la pendenza desse troppa forza alle acque, le tubature avevano un andamento a zigzag ed in tal modo rifornivano anche cisterne intermedie; possiamo identificarne alcune molto grandi tuttora riconoscibili, tutte di età tardo-romana: quella ora inglobata nel complesso del Monastero di S. Chiara, quella in via Bagni di Bacco (e qui anche il nome fornisce un'indicazione preziosa!), quella sotto la chiesa di S. Francesco (nel luogo detto *Balneum Reginae*), quella sotto Piazzetta Passerini e tutto il complesso di pozzi/cisterna presente tra Piazza della Repubblica e Piazza del Duomo. In via Bagni di Bacco, tra l'altro, è riconoscibilissimo il materiale che i romani utilizzavano per impermeabilizzare le loro cisterne: un insieme di frammenti ceramici, malta e pietrisco - definito *cocciopesto* - poi coperto con signino.

Alle cisterne principali sembrano corrispondere, come vedremo nel prossimo articolo, i più importanti luoghi pubblici dell'antichità: il foro, il teatro, le terme.

Eleonora Sandrelli
(continua)

Al Teatro Signorelli

I DOTTORI COMMERCIALISTI IN CONVEGNO A CORTONA

Gli sponsors sono la Banca Popolare di Cortona ed il Comune di Cortona

Venerdì 18 febbraio, presso il Teatro Signorelli, si svolgerà un importante convegno organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Arezzo sul tema "Aspetti giuridici, contabili e fiscali del passaggio generazionale dell'impresa".



Il presidente Albo Vestrini

Relatori due autorità del settore: il dott. Angelo Busani, notaio a Parma e il dott. Carlo Oneto, dottore commercialista a Salerno, molto noti agli addetti ai lavori in quanto pubblicisti del quotidiano il Sole 24 Ore oltre che invitati in innumerevoli incontri di studio in tutta la penisola.

A partecipare al convegno non saranno soltanto i dottori commercialisti, ma anche gli appartenenti alle altre categorie contabili (Ragionieri e Consulenti del Lavoro) e a quelle giuridiche (Avvocati e Notai) sia della provincia di Arezzo che di

quelle limitrofe di Siena e Perugia.

La partecipazione è inoltre aperta gratuitamente a chiunque abbia interesse al tema trattato. A rendere possibile lo svolgimento del convegno, sono state le sponsorizzazioni offerte dalla Banca Popolare di Cortona e dal Comune di Cortona, organismi da sempre sensibili allo svolgimento di eventi che qualificano ed arricchiscono il nostro territorio.

Un particolare ringraziamento va anche al Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, dott. Albo Vestrini e a tutto il Consiglio da lui diretto, la cui sensibilità ha reso possibile lo svolgimento di questa manifestazione nella nostra città che nei periodi invernali soffre la carenza di incontri culturali pur avendo degli spazi,

come lo stesso Teatro Signorelli, adatti alla loro organizzazione.

Alessandro Venturi

ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI
AREZZO

CONVEGNO DI STUDIO

ASPETTI GIURIDICI,
CONTABILI E FISCALI
IN OCCASIONE
DEL PASSAGGIO
GENERAZIONALE D'IMPRESA

Cortona, 18 Febbraio 2000
ore 15.45

Teatro "Signorelli"

Con la collaborazione
COMUNE DI CORTONA
Unione Grandi Dottori Commercialisti A.D.C. Associazione Dottori Commercialisti



Teatro Signorelli



MERCATINO MATTUTINO

Tutte le mattine, naturalmente, escluso le domeniche, in Peschiera c'era il mercatino della verdura. La piazzetta era piena di ceste. Vi era come una gara tra ortolani a chi aveva la migliore e le primizie di stagione. Estate o inverno era sempre lo stesso.

Ogni ortolano aveva il suo posto fisso e andavano tutti d'accordo, anche perché ortolani maschi non c'erano; erano le mogli adibite alle vendite. I mariti arrivavano con i barocchi pieni, scaricavano e subito prese le ceste vuote del giorno prima, ritornavano ai loro orti a lavorare.

Il venerdì era anche il giorno del pesce, sia quello di lago (Trasimeno), che di mare. Dal lago arrivava il famoso "persico" sia semplice come quello "reale"; dal fiume i "pesciolini" (buoni fritti) e le anguille. Il pesce di mare veniva da Porto S. Giorgio, sull'Adriatico. Arrivava con un camion che serviva Perugia, Cortona, Castiglion Fiorentino ed infine Arezzo.

Il sabato era il giorno del mercato generale, bancarelle da tutte le parti con tutte le merci. La porchetta era quella più ricercata. Vi erano due o tre "porchettai" che la facevano ultra buona e deliziosa. Il sabato era anche la festa dei "montagnini" che scendevano in città e i chianini, invece, vi salivano. Con i babbi e le mamme venivano anche i figli e le figlie. Queste ultime erano in età di fidanzamento e quindi in cerca di marito.

Certamente i ragazzi dentro le mura erano merce prelibata ai loro occhi ed ogni tanto qualcuna riusciva nell'intento. Che volete, per loro lasciare la montagna o la piana e sposarsi con uno di città, era come scoprire l'America. Per i maschi era più difficile. Le ragazze dentro la cinta urbana non prendevano in considerazione la prospettiva di finire in campagna o in montagna. Qualche caso sporadico c'è stato, però, lui doveva avere tanti soldi o case o poderi, altrimenti niente da fare. In sostanza volevo dire che anche allora le nostre "cittine", sia di dentro come di fuori le mura erano sempre più "furbine" di noi.

IL CENSIMENTO DEGLI ANIMALI

Verso la fine del 1943 per Legge Governativa o Comunale fu fatto il censimento di tutti gli animali da cortile o da lavoro. Per espletare questo lavoro fui chiamato anche io. Mi assegnarono le frazioni di S. Angelo e Pergo. Partivo all'alba e ritornavo a buio pesto, sempre a piedi. Facevo 5 o 6 poderi al giorno. Naturalmente in

ogni casa di contadini mi veniva offerto da mangiare. Potevo fare colazione alle 10 e pranzare alle 14. Anche se era fuori orari mangiavo tanto quanto una famiglia di quattro persone poteva mangiare per due giorni.

Così, capiti da un affittuario sopra Pergo. In quella casa appena mi videro mi riconobbero subito, erano amici di famiglia. Mentre cominciavo a fare il mio lavoro, chiedevo e scrivevo le risposte, io mi fidavo di tutto ciò che dicevano tanto se avevano 100 galline e mi facevano scrivere solo 40 per me andava benissimo anche perché io sapevo che nessuno avrebbe mai controllato e se poi si avessero provato a contarle non ci sarebbero mai riusciti. Se avevano 2 buoi era facile controllare ma il resto non era proprio il caso.

Così, anche al tempo del "poverino", il detto "fatta la Legge trovato l'inganno" era in voga. Finito di scrivere fatta la "croce" per firma da parte del capofamiglia, mi chiesero se volevo fare colazione. Cosa avresti fatto, cari lettori? Io accettai ben volentieri.

In una padella nera, più del carbone, mi cucinarono 8 uova, salsa di pomodoro genuino casareccio, in più in quel momento sfornavano anche il pane, cotto a legna naturalmente. Altre cose non c'erano ma io mangiai con buon appetito e che appetito! Con la midolla del pane ripulii la padella. I mezzi "montagnini" mi guardavano e ridevano mentre divorato il tutto. Mi volevano offrire anche il vino ma questo mancava. Io, poi, a 15 anni ero astemio. Mi accontentai di bere solo acqua, acqua fresca di sorgente e che sorgente, era della fonte di Ginezzo!

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rollino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

ANCORA SULLE "RITTE" CAMUCIA CORTONA

Ci riferiamo all'articolo, a firma di Fabio Faltoni del Gruppo Consiliare AN, apparso nel n. 22 del 15 dicembre 1999 sull'argomento citato.

Ben volentieri ci soffermiamo ancora su questo problema già da noi più volte analizzato (pag. 5 del n. 7 del 14 aprile 1997; pag. 5 del n. 17 del 30 settembre 1995, pag. 5 del n. 7 del 20 aprile 1995), perché lo giudichiamo di fondamentale importanza per la viabilità e per lo inquinamento atmosferico e acustico del nostro territorio.

Come utenti privilegiati - poiché abitiamo lungo quella strada - ne conosciamo tutte le insidie e, pur condividendo i suggerimenti del Capogruppo di AN, ribadiamo fermamente le nostre precedenti proposte:

- segnaletica pedonale all'incrocio di via Scotoni, Signorelli, largo Po mai effettuata;
- divieto di sosta automobilistica lungo le "ritte". Ora, fortunatamente, si dispone di un buon parcheggio: a sinistra, salendo verso Cortona;
- regolare manutenzione dei tombini delle acque, che sono costantemente intasate. Quando piove l'acqua scende con grande forza da Cortona portandosi appresso ogni detrito e rendendo

quindi la strada molto pericolosa così come, spesso, l'acqua penetra addirittura nei fondi delle case;

• applicazione di alcuni riduttori di velocità sull'asfalto della strada;

• infine "last but not least" senso unico della strada con possibilità di percettibilità della medesima solo scendendo da Cortona. Non possiamo credere che chiudere, in una direzione, 1200 mt. di strada sia un problema insormontabile o maggiore di quello affrontato da città un pochino più grandi come Firenze, Milano, Londra, etc. E scusate se è poco!

Vogliamo sperare che questa problematica, proposta oggi da una forza politica, riceva una maggiore attenzione da parte di codesta Amministrazione la quale mostri senso di responsabilità nel risolverla.

Da parte nostra siamo sempre a disposizione con spirito di civica collaborazione.

Maria Provini Minozzi



FESTA DI SAN VINCENZO

Il 23 Gennaio di quest'anno giubilare si è svolta l'annuale festa in onore di San Vincenzo da Cortona a cura del Terziere che con tanto onore porta il nome del Santo Martire.

Con una Santa Messa nella Cattedrale di Cortona celebrata

dal carissimo parroco Don Ottorino Capannini, al quale va il nostro sincero ringraziamento, il rione giallo-blu con le autorità e la cittadinanza intervenuta hanno voluto ricordare il primo Vescovo Cortonese martirizzato nel 305 d.c. mirabile e

sempio di fedeltà al Vangelo.

Molte testimonianze ci confermano l'importanza e il ruolo rivestito da San Vincenzo: il Martirologio Romano, la Cattedrale o Duomo Vecchio esistente nel Borgo San Vincenzo, la monetazione Medievale con l'effigie del Santo, la Bolla di Papa Giulio II del 4 Agosto 1507, il ricordo della Chiesa locale e del popolo tutto cortonese.

Valenti studiosi hanno approfondito lo studio di questo grande Santo Cortonese: Girolamo Mancini, mons. Angelo Tafi, l'ing. Edoardo Mori ed altri.

Alla fine della giornata anche noi Consiglieri del Terziere di San Vincenzo ci siamo onorati di aver ricordato questo nostro grande Santo Cortonese.

Terziere di S. Vincenzo



NOZZE D'ORO: MINIATI

Il 24 febbraio 1950 si univano in matrimonio Erino e Stella. La loro vita coniugale ha proseguito per questo lungo periodo con serenità superando nel percorso matrimoniale anche momenti difficili, ma l'amore è sempre stato il collante più valido per buttare dietro le spalle ogni problema.

Hanno festeggiato le loro nozze d'oro il 24 febbraio 2000. Auguri della Redazione.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

DENIGRATORI O COLLABORATORI?

Quando ci rivolgiamo ai nostri Amministratori spronandoli a pensare a grandi progetti ci sembra di essere diventati moderne Cassandre sempre pronte a seminare dubbi incertezze paure. Eppure siamo convinti di avere ragione, tanto più che i pilastri dell'economia futura di Cortona sono al momento rimasti sulle fondamenta gettate trenta anni fa dal sindaco Barbini (complesso di S. Agostino, Fortezza di Girifalco) o sono stati parzialmente affrontati (parcheggi). Non siamo nemmeno sfrontati denigratori perché non facciamo altro che tenere a mente il programma elettorale del centro sinistra.

Non siamo poi slegati dalle procedure per accedere a pubblici finanziamenti (da altri comuni tempestivamente richiesti ed ottenuti), né ci manca la fantasia per proporre altre opportunità.

Non è colpa nostra se negli ultimi anni si è preferito investire più in personale (a volte incompetente o non "necessario") che in opere.

Non per colpa nostra si verificano episodi di cattiva amministrazione quando si trascurano le entrate, né è nostra colpa la perdita di sostanziosi contributi europei per il recupero di beni artistici e culturali, né siamo responsabili delle salate multe per il mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali, né tanto meno è a noi attribuibile la trascuratezza sull'igiene e il decoro della città. Siamo convinti di essere nel giusto e dalla parte dei cittadini, dei quali (e dai quali sollecitati) siamo sempre i portavoce.

Se ci sono orecchie da tirare (e non premi da elargire) quelle sono invece sulla testa di dirigenti e funzionari tanto abili nel pretendere le loro ricche indennità quanto effimeri nella organizzazione dei servizi loro affidati.

SPAZZATRICE O CONSUMATRICE?

Il principio economico che ispira l'acquisto di macchinari è quello di sostituire il lavoro manuale con strumenti produttivi che riducono le spese di gestione e la faticosità degli operatori. Niente di più errato se analizziamo il comportamento della spazzatrice comunale. Prima di tutto c'è il fastidioso rumore che l'accompagna, alle prime luci dell'alba, tanto a Camucia quanto poi a Cortona.

Ci sono poi i tempi morti per gli spostamenti (la velocità 20 Km/h), l'inefficienza del servizio su piazze ingombre di ostacoli, l'elevato consumo del carburante (a proposito, qualcuno è in grado di quantificarlo?), il basso rapporto di utilizzo: 3 ore al giorno! Tenuto conto che ormai il prezzo di acquisto si aggira sui 200 milioni si dovranno studiare soluzioni diverse per quanto andrà in pensione.

ENERGIE ALTERNATIVE

Partendo dalla pesante multa appioppata al nostro Comune per il mancato raggiungimento del 15% previsto per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani suggeriamo alla G.M. di costituire immediatamente uno staff di tecnici che insieme a Cortona Sviluppo, si occupi di tutte le competenze riguardanti l'ambiente. Tra l'altro si dovrebbe studiare un progetto di allineamento agli impegni assunti dal governo alla Convention dei Verdi, tenuta a Chianciano, per la produzione di energie alternative.

Vediamo bene l'installazione di un sito eolico nella montagna di Ginezzo, spazio costantemente battuto da forti correnti d'aria, che potrebbe fornire illuminazione alla Val di Pierle e alla Val d'Esse, mentre S. Egidio si presterebbe per un impianto fotovoltaico. Né da trascurare sarebbe il riutilizzo delle sbrullature delle piantagioni di ulivo e del bosco che ogni anno finiscono in fumo, come



avviene in altri paesi. Non ci illudiamo che tutto sia di facile realizzazione ma insieme alle normative restrittive viaggiano anche quelle cariche di finanziamenti. E poi un po' di fantasia non guasta!

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Mario Bernardini
Presidente Lions Club
Cortona Valdichiana Host

Un dibattito al Circolo Culturale Burcinella di Fratta S. Caterina

CORTONA HA IL SUO VINO DOC

I vini cortonesi ottengono la Denominazione di Origine Controllata

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del Decreto Ministeriale del 1 settembre 1999, è stata finalmente riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata ai vini del nostro comprensorio, a coronamento di uno sforzo pluriennale di un comitato di promotori dell'iniziativa.



Il prof. Angelo Grasselli

Trattasi di un importante riconoscimento per la nostra produzione enologica che finalmente potrà fregiarsi di tale denominazione che porterà il nome della nostra città in tutto il mondo, che si aggiunge alle altre 30 D.O.C. e D.O.C.G. esistenti in Toscana e che si trova a convivere territorialmente con il Bianco Vergine Valdichiana D.O.C che, negli ultimi anni, con la nota crisi e le vicende della Cantina Sociale di Cortona, sta attraversando un periodo di oscuramento. Sull'argomento, il Circolo Culturale Burcinella, vivace associazione del nostro territorio, ha organizzato, lo scorso 14 gennaio presso la sala civica della Fratta, un incontro teso a portare l'argomento alla conoscenza dell'opinione pubblica.

Relatori, il Dott. Angelo Grasselli, agronomo e illustre ricercatore e l'assessore all'agricoltura del Comune di Cortona P.A. Nevio Polezzi. Al tavolo dei relatori, in qualità di invitati esperti nella materia, il Prof. Domenico Petracca, preside dell'Istituto Tecnico Agrario A. Vegni delle Capezzine, infaticabile animatore di innumerevoli iniziative locali e l'Onorevole Giorgio Malentacchi, spesso presente ad iniziative che coinvolgono la sua terra d'origine.

Nell'introdurre i lavori, l'assessore Polezzi ha sottolineato come l'attività agricola, pur in una società post-industriale come l'attuale, costituisce il settore trainante dell'economia del nostro comune e l'importanza che assume al suo interno la produzione vitivinicola che affonda le sue radici in lontani secoli della storia come testimoniato da reperti archeologici risalenti all'epoca etrusco-romana. Uno per tutti, la foglia di vite in bronzo rinvenuta alla villa romana dell'Osaisa. La viticoltura, da attività collaterale ad altre coltivazioni, ha avuto nel nostro territorio un forte impulso negli anni '60-'70, grazie soprattutto ai contributi pubblici erogati per l'impianto di nuovi vitigni. Ciò provocò negli anni successivi una forte produzione, senza tuttavia particolare attenzione alla qualità del prodotto.

La situazione mutò radicalmente con gli espansi avvenuti negli anni '80, talché la superficie vitata si è ridotta dai 1400 ettari dei

periodi d'oro ai 400 ettari di oggi, con tuttavia un'attenzione maggiore alla produzione di qualità che oggi trova il suo apice nel riconoscimento della denominazione di origine controllata.

Il prof. Petracca, ha ripercorso brevemente le tappe che hanno portato al raggiungimento di tale riconoscimento.

La storia è nata grazie all'interessamento di un gruppo di produttori locali (l'Istituto Tecnico Agrario A. Vegni, l'Azienda Agraria Baldetti, la Fattoria di Manzano e le Cantine Avignonesi) che, costituitisi in comitato promotore, hanno redatto (con l'aiuto di esperti quali il dott. Grasselli) un disciplinare di produzione da sottoporre al vaglio delle autorità competenti e al quale il produttori devono adeguarsi.

Con l'ausilio di vari organismi locali, in testa il Comune di Cortona dell'ex-sindaco Ilio Pasqui, nonostante gli intralci e i ritardi causati da soggetti portatori di interessi contrapposti, si è raggiunta la meta in tempo per poter commercializzare già dal 2000 vini che possono fregiarsi del prestigio-

so marchio.

Infatti, secondo quanto dettato dal disciplinare di produzione, dal 1/1/2000 possono essere immessi in commercio i vini bianchi, dal 31/3/2000 i rossi.

Rimangono tuttavia ancora molte cose da fare: prima fra tutte la costituzione di un Consorzio per la tutela sia dei produttori che dei consumatori, che garantisca la



On. Giorgio Malentacchi

produzione di vini di qualità.

L'onorevole Malentacchi ha ampliato l'orizzonte della discussione inserendo l'argomento nella tematica della difesa delle produ-

zioni locali, nel contesto di un mercato sempre più spersonalizzato dove il consumatore non sa da dove provengono i cibi che acquista.

Le esigenze industriali di contenimento dei costi, debbono quindi lasciare spazio anche a queste produzioni di alta qualità, nell'ottica di uno sviluppo economico sostenibile che vuole conciliare le esigenze della produzione con quelle dell'ambiente e della qualità della vita.

Il dott. Grasselli ha svolto la parte centrale dell'argomento illustrando, con l'ausilio di efficaci pannelli, le caratteristiche principali del disciplinare di produzione con l'illustrazione dei vitigni e dei tipi di vino da essi ottenibili.

Fondamentale sarà il modo con il quale la nuova D.O.C. si inserirà nel contesto dell'economia agricola della Valdichiana, potendo la stessa valorizzare anche altri prodotti del nostro territorio grazie alla conoscenza che porterà del nome "Cortona" in tutta la platea dei consumatori italiani ed internazionali. **Alessandro Venturi**

GLI INSEGNANTI CONTRO IL CONCORSO

I docenti di tutti gli ordini di scuola del Comune di Cortona (Ar) riuniti in assemblea, dopo attenta lettura e analisi della circolare applicativa dell'art. 38 del C.C.N.I. del 31 agosto 1999 e dei recentissimi comunicati stampa del ministro e delle maggiori organizzazioni sindacali, hanno concordato di far conoscere, ai responsabili dell'accordo contrattuale, alcune loro riflessioni su questo gravissimo affronto subito dalla categoria:

1) Ricordano al Ministro e organizzazioni sindacali che nel Pubblico Impiego la categoria degli insegnanti è quella che, da sempre, ha dovuto superare il maggior numero di esami prima di entrare in ruolo, continuando a partecipare sistematicamente a centinaia di ore di aggiornamento, anche obbligatorie, per tutta la carriera.

2) Rigettono che l'Istituto concorsuale così come è strutturato anziché valorizzare la professionalità la frustra e la scoraggia. Il concorso non è da migliorare, come si mormorava, ma da eliminare.

3) "L'efficacia del servizio scolastico pubblico", come ama ripetere il nostro Ministro, non si incrementa selezionando 150.000 insegnanti eccellenti, ma piuttosto evitando di approvare leggi che, ultimamente, senza alcun rispetto degli utenti, permettono la formazione di classi, a livello della scuola dell'obbligo, di 27 alunni, con la presenza di due portatori handicap (con sole 9 ore complessive di appoggio) e di quattro bambini extracomunitari. A proposito sorge spontanea la domanda: "A chi verranno affidate queste classi dopo l'esito del concorso lotteria: agli insegnanti di serie A o agli insegnanti di serie B?".

4) Sindacati e Ministro, concordano una simile truffa ai danni del mondo della scuola, hanno dimostrato quanto vivano lontani dalla scuola reale. Ad essere ottimisti saranno almeno vent'anni che non hanno messo piede in una scuola. E pensare che ci vogliono dare lezioni di professionalità.

5) Si contesta che le commissioni siano formate attraverso il "riciclaggio" proprio di quegli insegnanti andati in pensione negli ultimi cinque anni, costretti a "scappare" attraverso varie "finestre" per la paura di non vedere riconosciuti i diritti acquisiti. Allora furono accusati dalle autorità scolastiche e dalle O.O.S.S. di essere poco motivati e poco legati alla professione. Saranno

dunque costoro che userà il ministro per verificare la professionalità degli insegnanti in servizio? Si verificherà il caso che sia un insegnante "scappato" con quindici anni di ruolo a giudicare la professionalità di chi è rimasto al suo posto mastrandone trenta?

6) Ma l'aspetto più comico di tutto questo gioco del concorso-burla è il riutilizzo come commissari degli insegnanti appena "promossi ad eccellenti". Nel giro di pochi giorni passeranno, una volta assolti, da indagati per scarsa professionalità a giudici dei propri colleghi, scatenando un vero e proprio cannibalismo nella scuola. Questa "trovata" degli addetti ai lavori appare così geniale che dovrebbe essere sfruttata anche dal Ministro di Grazia e Giustizia per snellire le procedure giudiziarie ormai arretrate da anni. Basterebbe riutilizzare come giudici gli indagati di mafia o di spaccio di droga che siano stati assolti per insufficienza di prove.

7) La professionalità di un docente si misura nell'arco di un anno o, meglio ancora, di una carriera, non di un'ora. Vengano a verificare nella scuola reale e non di quella virtuale il nostro livello di preparazione.

8) I Sindacati rispondono alla protesta generale proponendo l'allargamento della base di selezione, il prolungamento dei benefici nel tempo, una strutturazione più obiettiva e trasparente delle prove. Ebbene, continuano a non capire e a percorrere la strada sbagliata: la categoria dei docenti contesta il meccanismo perverso della selezione in se stessa, che porterà conseguenze disastrose proprio nell'azione e nei rapporti quotidiani dei docenti, che con l'autonomia dovrebbero essere sempre più importanti ad una serena e produttiva collaborazione.

9) Se si analizzano bene i tanto decantati

benefici economici derivanti ai pochi fortunati vincitori del concorso quiz, ci accorgiamo che in realtà i sindacati hanno venduto la dignità degli insegnanti per un piatto di lenticchie. I sei milioni per un anno e non inseriti nello stipendio base equivalgono in realtà ad una misera mancia che viene buttata là per dividere e tenere buona una categoria a rischio come quella degli operatori della scuola, un settore politicamente ancora "troppo" indipendente. Il motto "divide et impera" sembra essere stato rispolverato dagli attuali governanti. Ma al tentativo di dividerci noi stiamo rispondendo compatti: i nostri nuovi padroni otterranno il risultato opposto!

10) Al segretario della U.I.L. che proclama: "non toccate i sei milioni" noi rispondiamo "non toccate la dignità che gli insegnanti hanno conquistato sul campo."

11) Quanto all'adeguamento dei nostri stipendi a quelli degli insegnanti europei è un'aspirazione legittima, ma si ricordino Gallotta e compagni che quelli sono stipendi autentici non mance "una tantum" gettate nella mischia per far azzannare tra loro docenti ridotti alla fame, ma non alla follia.

12) Dopo aver subito in silenzio, da sempre, umiliazioni sul piano economico, ci sentiamo offesi anche sul piano morale e intellettuale. Ma ora basta!

13) La macchina sindacale italiana, a causa di misteriose forze occulte, è impazzita: a noi non resta che scendere! L'unico sicuro aumento nella busta paga può oggi essere rappresentato solo dalla cancellazione delle trattenute sindacali.

14) Il concorso-selezione non passerà! Al Ministro e ai capi sindacali, dopo una così meschina figura, per riportare serenità nella scuola, non resta che una sola via d'uscita: DIMISSIONI!

Seguono le firme di 237 insegnanti

DIMISSIONI DAI SINDACATI?

I sottoscritti docenti del Comune di Cortona comunicano che rassegnano le dimissioni dai Sindacati a cui sono iscritti, qualora questi:

1) Non impediscano l'effettuazione del discriminatorio, offensivo e anticostituzionale concorso indetto con circolare applicativa dell'art. 38 del C.C.N.I. del 31 agosto 1999;

2) Non sottopongano al preventivo esame e alla successiva approvazione della base qualsiasi accordo intercorso tra ministro e dirigenze sindacali nazionali;

3) Non sottopongano anche all'approvazione dell'intero corpo docente tali accordi istituendo in ogni sede scolastica un seggio elettorale.

P.S.: Gli stessi dichiarano la loro disponibilità a presiedere i seggi Elettorali.

Abella poesia

Simbiosi

Boschi odorosi
alambicchi di essenze
vicendevole fluttuare didoni
spinta vitale di gioco complesso
altalena di prestii generosi
simbiosi totale della natura:
si spezza un anello della catena
e tutto pare annichilirsi
avvizzare nel bisogno.

Anche io, anelante,
busso alle tue radici
inardite nella privazione,
distillo un calice di nettare
guarigione ad ogni affanno,
lo presento ad ogni ugello
estrema ricerca del contatto
voluttuoso desiderio
di condividere le pene.

Gianfranco Scali

La scrittura e il suo incontro

Non mi ricordo se c'erano
dei nonni o delle stanze
e quello che ero.

Se c'erano presenze
di lupi affamati.

Se fossero stati pomeriggi
bagnati e lontani.

Mi ricordo il gusto della carta
e il sapore leggero dell'aria
tra il marzo chiaro e le rondini rosse...
Mi ricordo la sera, mi ricordo la sera.

Albano Ricci

14 ottobre 1999

Certi giorni
le parole sono
mobili scagliati,
gli sguardi
pappagalli volanti
che ti trapassano
lo stomaco
la gola
gli occhi
mentre ci cammini in mezzo
continuamente
ripetutamente,
con l'anima rossa.

Flora Brozzi

Una rosa

E' sbocciata in un vaso
mostrando sfacciatamente
la sua bellezza.

Solo ieri era stretta
nel bocciolo,
e domani sarà da
gettar via.

Angela Polezzi

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

PortoleCERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Il pionerismo femminile del volo

MARIA CONCETTA MICHELI, PILOTA DI ELICOTTERI

Oggi che in una inversione dei ruoli tradizionali si vedono molte donne, in antitesi coi maschietti obiettori, indossare con fierezza una divisa militare e poi altre anche alla guida degli aerei di linea, farebbe senz'altro meno notizia un avvenimento che circa trent'anni fa ebbe come protagonista la giovane mercatalese Maria Concetta Micheli. Ma in quegli anni la cosa non poteva che destare notevole sensazione, tantoché ne parlarono ampiamente tutti i giornali, la radio e la tivù. L'emancipazione femminile da poco iniziata in vari campi ebbe una conferma anche sul piano dell'impiego tecnico mediante un brevetto di pilota di elicottero conseguito alla scuola Nardi di Bresso (Milano), il 22 settembre 1971, dalla prima donna italiana. Lei, Maria Concetta, era partita dal suo Mercatale pochi anni prima con la grinta di chi vuole e sa farsi strada; e di strada (e di rotta nei cieli) da quel momento ne ha fatta davvero.

Infatti, dedicatasi a tempo pieno all'attività elicotteristica presso la società Agusta di Cascina Costa alla Malpensa, lei riuscì in seguito a conseguire varie specializzazioni sia nel settore di volo che in quello tecnico. Fra queste va annoverata l'abilitazione alla guida di elicotteri NA. 300, AB. BELL a pistoni e a turbina; poi presso altre società anche l'abilitazione al pilotaggio di tipi diversi, fra i quali il Lama, l'Ecureuil e il Gazelle.

Dal 1980 all'82 ha espletato attività collaterali presso la società Elialpi acquistando esperienze varie di volo in montagna mediante il trasporto di materiali da costruzione e di foraggi per gli animali della riserva del Gran Paradiso, compiendo pertanto atterraggi su zone impervie e di difficile accesso. Altre esperienze le ha effettuate attraversando più volte il mar Tirreno, sempre alla guida di elicotteri, ed esibendosi in varie manifestazioni aeree.

La sua attività tecnico-professionale Maria Concetta Micheli ha poi voluto corredarla con "fatichose" poetico-letterarie,

iniziate con la realizzazione di un audiovisivo didattico intitolato "L'elicottero dall'impossibile al possibile". Tale audiovisivo, presentato al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano dal prof. Gianfranco Rotondi, esordisce con la tematica storica di Leonardo da Vinci per giungere, attraverso l'esame tecnico-scientifico, alle prestazioni e alla versatilità degli impieghi che l'elicottero può espletare. Successivamente ha scritto le parole del disco "Ciao Elicottero" musicate dal maestro Stelvio Cipriani e cantate da Antonella Lualdi. Inoltre, sempre in tema di elicottero, sono sue alcune fiabe per bambini, e altrettanto sua è la composizione della "Pregbiera dell'elicotterista" citata dalla Radio Vaticana in data 11 marzo 1984.

Dopo aver tenuto conferenze presso Rotary, Lions e Scuole per trasmettere soprattutto ai giovani la sua immensa passione, ha ultimamente realizzato un altro audiovisivo dedicato ai più piccini e intitolato "L'elicottero racconta"; ciò onde rendere edotte le nuove generazioni sulla particolare utilità di tale mezzo nell'impiego ai fini ecologici e umanitari.

Per tutte queste meritorie attività, nell'anno 1985 le è



Maria Concetta Micheli e l'attrice Antonella Lualdi

stato conferito il titolo di "Pioniera dell'Aeronautica quale prima donna italiana comandante pilota esperta di elicotteri" e nel 1988 quello di Cavaliere all'Ordine del Merito della

Repubblica.

Nel salutare con la massima stima e cordialità la nostra concittadina Maria Concetta Micheli, concludiamo queste note con i versi della sua poesia. M.R.

"PREGHIERA DELL'ELICOTTERISTA"

"Signore, tu che hai dato a Leonardo
l'intuizione dell'ala rotante,

dona a noi sguardo vigile e mente attenta
perché si scegliamo i migliori sentieri
del tuo cielo.

Fa che sulla nostra rotta si trovi sempre
uno spazio libero

e che non chiediamo alla macchina
ciò che non può dare.

Facci conservare, Signore, quella pace
che troviamo in quota e fa che l'anima
nostra continui a cantarla e diffonderla.

E grazie, Signore, di averci concesso
di spaziare nei tuoi cieli.

Che questa gioia si rinnovi ad ogni
nostro decollo."

Maria Concetta Micheli

I LAVORI DI VIA ROMA

I giorni passano, siamo già a metà febbraio e la strada principale di uscita dalla città, via Roma, ancora è interrotta al traffico. E' vero che importanti tecnici del calcolo hanno errato nel diametro del tubo da interrare, ma questo è avvenuto per la prima parte, per la successiva tutto è parso andare a verso.

Ciò che invece non quadra è il tempo di realizzazione. La Coingas si giustifica con il fatto di aver dato in appalto questo tipo di lavoro, ma non è corretto che la ditta esecutrice faccia i suoi comodi in barba alle esigenze della città.

La colpa di tutto ciò ricade sulla Coingas e sull'Amministrazione Comunale, rea di non aver saputo imporsi.

DUE AMICI REDATTORI, SEMPRE NEL CUORE

Nel febbraio 1989 improvvisamente decedeva don Bruno Frescucci, parroco di S. Angelo. A undici anni dalla sua scomparsa la redazione del Giornale lo ricorda con



immutato affetto non solo per il suo impegno pastorale, quanto per la passione che ha sempre profuso per la storia del territorio-cortonese e per la continua e costante collaborazione con il nostro giornale.

Ha curato tutta una serie di rubriche ed ha scritto sui problemi del territorio da un punto di vista culturale. Dopo di lui, anche un altro redattore ci ha improvvisamente lasciato nello stesso mese, nel 1991.

Romano Santucci è stato anche lui una pietra miliare della crescita del nostro giornale. Redattore fin dal 1976 quando il giornale riprese la pubblicazione dopo la morte di Raimondo Bistacci, ha sempre curato le pagine

sportive con una competenza unica, ma si è sempre impegnato con la trattazione di altri argomenti per dare al giornale un respiro locale molto più ampio.

Era anche corrispondente della Nazione per il nostro territorio.

Insegnante di scuola media, appassionato di ricerca e soprattutto amico dei suoi alunni ha con loro realizzato grosse ricerche sugli eschimesi per il quali è stato anche concorrente in alcune trasmissioni di Mike Buongiorno.

Ha abbandonato tutto improvvisamente accasciandosi, durante l'ora di lezione, sulla cattedra della sua classe. Romano e don Bruno sono sempre ricordi vivi nella memoria di ciascuno di noi per il rapporto amichevole,

che ci hanno dato, per la professionalità che hanno sempre dimostrato e per l'attaccamento al nostro giornale che era per loro un prezioso punto di riferimento per la storia del nostro territorio.



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN
NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendesi libero Camucia centro appartamento primo piano mq 100 con orto/giardino, ampia soffitta in fabbricato di due piani. Tel. 0575/62.809 - 0131/44.40.36 (•••)

Vendesi Y 10 ottimo stato (1991), parcheggiata in garage. Lire 3.000.00 Tel. 0347/66.81.378 (•••)

S. Lorenzo casa di campagna 160 mq., sei locali, forno coperto, 5000 mq terreno con oliveto, posizione tranquilla. 280 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

Capezzine (Cortona) casale di 290 mq con annessi, 170 mq da ristrutturare, terreno 1,5 ettari, posizione panoramica. 220 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

Arti
Tipografiche
A / Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)



Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32

VI Premio Poesia in Dialetto - S. Pietro a Cegliolo, 8 dicembre 1999

COMME NACQUE STA' FESTA

Quando so neta io, eron più de tre lustri
che a S. Piètro friggeono le ciacce per tutti.
Mo che so un pò più grandina,
me so ditta:
- Ma ha chi sirà passo pel chepo?! -
- Comme sirà vita che hano unguincio?! a fè 'na festa cusì gradita? -
Ecco quel che ho sintito di:
- Tutto ngumincio una domenneca mattina
da un ciucchetto di gente che,
doppo messa sèra ferma a chiacchierere
sul piazzale dela chiesa.
El prete sintuto che a qualcuno enteressea e, anco a lu piaceva, fe na festa,
n' ce pensò dū volte,
ardunò tutto el popolo:
- Bisogna subbeto formere un consiglio parrocchiale,
c'è da pigliè decisioni emportanti.
El popolo fū cusì chiameto a votè,
formonno el comitato, ceronno:
Azeglio de Pierone, Beppe de Doro, Din del Bernardini,
Mario del Chicchia, Aldo de Pestacchio,
el Pirria, el Ciabattino, Tonin de Barasse, Biruccio,
Guido del Giocca, Beppin del Bronco, e cusì via
Se messon subbeto al lavoro,
l'idea de fè sinti l'oglionòvo piacque a tutti.
Fecion fè dal fabbro un gran padellone,
una padella cusì n'era mei vista,
el poro Rombili ce messe nà canella pe pote cavè l'oglio,
el Danese envece la murò, en po' sollevèta da terrà,
per potecce acènde el foco sotto
Una festa cusì se dovea fè un giorno da arcodasse,
fū siguito el cunsiglio del prete, che disse:
- L'otto dicembre, festa dell'Immacolata;
- la Madonna da lassù binidirà la festa!
La mattina, de bon ora le massèe s'altrovonno
e u'ngumincionno a nspastere la farina.
Già da le prime ore se vede che la festa era gradita
più ciaccie frigeono e più ne via via.
La sagra fū un gran successo, venne tanta gente,
era el buio e ancora friggeono, la gente un volea vi via.
Cusì, visto el successo auto, dissonno de continuè, anche l'anni a nì
Certo, nissuno pensea, che stà festa durasse per tanto tempo e
che diventasse cusì famosa.
Oggi, vengono da tutte le parti, anco da le grandi città,
possono gustere cose genuine e,
ammirere, quella che anco mò è chiamèta
"La padella più grande del mondo".
Quel ciucchetto de gente, sul piazzale de la chièsa, àuto proprio,
l'idea giusta e, anco el prete la u'nduvina,
a azzecco proprio el giorno giusto.

Silvia Ottavi

LAVORE' E FESTE'GGIE'

De lugnidì Gigi e Faustino son viti a guerne' i maieli
e cusì, pian pianino, abarcarranno i capiteli.

Doppo 'n'ora se sò stufeti

e andèti tui vigneti,

eppù a chèsa,

perchè armasti con poca resa.

El giorno doppo, de mattinèta

son viti a fè l'insalèta.

Giònti al venardì, vāno a co' l'uglive,

che, sàran bōne quanto te père,

ma n'oltre molto chère;

co st'uglive ce fano l'oyo

casareccio, quello de frantoio.

La domenneca a 'na festa l'han chiameti

a portè l'oyo dè loro ugliveti.

Stà festa è ditta de la ciaccia onta,

mentovèta anche da gente tonta;

t'un volantino dicèa:

"smettemo subbèto de lavorè, che domeni

n'comencia la festa de la ciaccia onta,

fatta co l'oyo nòvo de n'guanno".

Le ciacce, cusì bōne e crocchènti,

che a magnalle molti sarano n'tenti.

Anco 'naltre e tutti ne sarano contenti

e ne farano l' più grosso de l'eventi.

Sue, nite che ce divertemo n'compagnia

ne la più bella festa che ce sia!

Ramèntete però che ne la ciaccia,

d'oyo ce ne n'fileno n'a giummella

e se ne magne troppe te vien la cacarella.

Poeti "in erba":

Enrico Sadini

Pier Francesco Fabbro

Lorenzo Baldini

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XC

A 'n dottor de la Legge ch'èa dimando
comme podé ottené la vita eterna,
subbeto Gisù rispose de rimando:
"Lo scritto de la Legge t'è lucerna!"

E l'altro disse: "El Signor nostro amando
de tutto cor, e aé l'annema fraterna
col prossemio, la Legge fa comando."
"Si quest' insegnamento te governa.

facilmente tu 'n cielo podrè vire.
Comme dice la Legge dico io."
Gn'arispone Gisù senza durmire.

Quel'altro fece alor co' 'n burbutto:
"Chelche me dice tu certo è 'n bel dire,
ma io nòn so chj sia 'l prossemio mio."

XCI

Gisù alor gne fece 'sto racconto:
"Un ómo s'embatté su dei ladroni.
che 'ntu la strèda, doppo aélo affronto,
l'abbandonòno 'n brutte cundizioni.

Un préte che passèa, vicino giònto,
el lasciò steso 'n terra a culpunzioni.
e anche 'n Glivèta el cor non ebbe pònto
d'aitère quel'ómo giù a bocconi.

'N Samaritèno 'nvece 'l meddecò,
'mpituisito de chel ch'era successo,
per quante che podéa lu 'l'aiutò.

Chj gne fu prossemio, te dico adesso?"
"Chel che misericordia gne portò!"
"Ora va", e tu pure fa l'istesso!"

Caro Schippa

Non resisto alla tentazione di
interloquire nella rubrica "Note-
relle.. notevoli" letta sul n. 23 del
31 dicembre scorso di G. Schippa
(con cui amicalmente mi congratulo)
compagno di gioventù anche se
non di continua frequentazione.

La bottega di "ciclista" di suo
padre (Ruben) e la Osteria (mescita
di vino - pallaio bocce - biliardo
ecc.) di mio padre (Anselmo) detto
Zeppa dai suoi più vecchi conoscenti,
erano insieme ad altri locali, sicuri
riferimenti per molti nella Camucia
di tanti anni fa (1930-40).

E perché non indulgere - di
grazia - ad un tardo pensionato
per i suoi ricordi, con i quali rivive
le immagini e i sentimenti del
passato?

Il Chiupino (nonno di Gino S.)
evoca il vecchio barroccio (se non
sbaglio), il Foglietta era il
barbiere per antonomasia (padre di
Omero) "grande prestigiatore con
le carte e il Principe (padre di
Aduo, attualmente parrucchiere)
era anch'egli assiduo frequentatore
(insieme ai precedenti) della
"mia" Osteria e valido cantante
occasionale.

Ma altri personaggi ritornano
con questi alla memoria: strane
persone che hanno lasciato nel
mio animo un patetico e buon ricordo.

Bista per esempio, (padre di
Codennino ovvero Giorgio Bistarelli)
legato anch'egli al ricordo del
barroccio la cui frequentazione
della mescita-vini era abbastanza
regolare (il bicchiere era da
1/4 di litro!)

Il Gheri e il Gnaschino, uomini
forti e robusti pieni di tatuaggi
sul petto e sulle braccia che a noi



Lettere a L'Etruria

ragazzi facevano una certa impressione
di acquisita importanza, entrambi
schiacciati lungo le polverose strade
di allora con gli occhiali a retina
sul volto e quello strano martelletto
in mano.

Fornivano all'Osteria, di tanto
in tanto, la piccola uccellaggine
(passeri, fringuelli, tordi ed allodole)
che cacciavano notoriamente di
frodo con i più vari strumenti.

E certamente le parche colazioni
dei "nostri" erano accompagnate
da bevute abbondanti del buon
vino rosso di Cortona e il gomito
talora era abbastanza alzato,
con comprensibile sdegno di qualche
moglie (del Foglietta per esempio)
che si affacciava sovente e irritata
alla porta dell'Osteria.

Le serate trascorrevano spesso
in allegria tra racconti di vita
vissuta, giochi di prestigio e canti
di stornelli.

Ma chi era quell'altro singolare
personaggio, minuto, magro - quasi
emaciato - particolarmente ingenuo,
oggetto di beffe da parte dei
"crudeli" burloni (Foglietta, Zeppa,
Principe, Gaspero - il meccanico)
come quella della caccia al riccio
nel bosco di Montanare con la scatola
di latta a mo' di manubrio e quell'altra
consistente nel fargli credere, in
virtù di alcune sue venature nerastre,
che il tonno (quello in grosse scatole)
veniva prelevato dalle varie Nazioni,
da una cava a mezzo di mine a
polvere nera (come nelle cave di
pietra)?

Caro Gino, come vedi hai gettato
il sasso in piccionaia, ma di questo
ti sono certamente grato.

Cordialmente.

Gregorio (Graziano) Bennati

Rispondo all'ing. Bennati

Caro Graziano

ti ringraziamo per il contributo
apportato al gioco, molto ingenuamente
da me avviato, su episodi di vita
che purtroppo su-

scitano anche risentimento da
parte di alcuni familiari.

Per questo non citeremo il
nome che sfugge alla tua memoria.
Ti suggeriamo invece alcuni
personaggi che solo ora ci
tornano alla mente: lo Zanza, il
Gambini, Bistone il Pesciarolo,
Edo il Farnacista, l'orologiaio
Malaguti, Schinetti delle macchine
da cucire, l'impareggiabile
burlone Mauro Zucchini, Cencini
il barbiere, i due pesi massimi
della politica rossa Ricciotti
e Mammoli.

Affascinati dalla tua prosa
arguta e scorrevole, ti riserveremo
volentieri spazio in questo
giornale.

G.S.



SPEZZATINO AL LIMONE

Preparate un battuto finissimo di basilico, sedano, prezzemolo e
cipolla poi in una padella mettete un impasto di burro e un
cucchiaino di farina e fatelo sciogliere a fuoco lento, quando il condimento
sarà color nocciola unite il battuto e fategli prendere colore;
unite un dado sciolto in una tazzina d'acqua bollente e fate cuocere
per un quarto d'ora a fuoco lento.

Unite la carne già cotta (può essere anche un buon pezzo di
bollito) tagliata a dadi e lasciatela insaporire per circa quindici
minuti prima di servirla aggiungete il limone.

Dosi e ingredienti:

400 gr di carne cotta, 40 gr di burro, 1 cucchiaino di farina bianca,
una manciata di prezzemolo, una manciata di basilico, 1 gambo di
sedano, 1 cipolla piccola, 1 dado per brodo, 1 limone.

FRITTELLE D'ARANCE

Sbucciate le arance accuratamente togliete bene tutta la parte
bianca della buccia e tagliatele a fette rotonde alte circa un centimetro
e con la punta di un coltellino togliete i semi e disponetele in un piatto e
bagnatele con del rum o un altro liquore di vostro gradimento lascian-
dole macerare per circa un'ora.

Preparate una pastella con la farina un po' di acqua e l'albumo
montato a neve molto soda con un pizzico di zucchero.

Sgocciolate le fette di arancio passatele nella pastella e fatele friggere
in una padella con olio molto caldo e quando saranno dorate da
entrambe le parti mettetele in un piatto di portata e spolverizzatele con
zucchero semolato e servitele calde.

Ingredienti:

6 arance belle grosse, 100 gr di farina, 1 albumo, rum o altro liquore,
olio, zucchero.

IL LICEO CLASSICO DI CORTONA AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE

Il Ministero rende noto in percentuale i risultati del nuovo esame di stato relativo allo scorso anno scolastico

I risultati sono sotto i nostri occhi e il riassunto delle percentuali, così come sono stati comunicati alla Scuola, è sottoposto all'attenzione dei lettori.

Se ne rallegrano i ragazzi innanzitutto, poi i genitori, i professori, il preside, un po' tutta la scuola: il liceo Classico "L. Signorelli" di Cortona.

Avere un buon risultato all'Esame di Stato vuol dire continuare gli studi all'Università con una certa tranquillità anche economica (un voto alto esonera lo studente parzialmente o totalmente dal pagamento delle tasse), vuol dire avere più probabilità di vincere un concorso e, soprattutto, essere più disposto, con una seria preparazione umanistica, ad accettare, senza traumi, la tanto chiacchierata flessibilità del posto di lavoro.

Anche se con le riforme in atto e con quelle annunciate dall'attuale Ministero, a cui ho fatto riferimento nella scorsa Rubrica, il liceo classico corre il rischio di scomparire (e a questo punto

sono di rigore gli opportuni scongiuri, sorretti da motivati e irrefrenabili auspici), come stanno ancora le cose, si deve ammettere che il liceo italiano è uno dei migliori al mondo.

Lo si constata quando si ha la possibilità di confrontarsi con studenti stranieri o verificare la loro difficoltà nell'affrontare qualunque problema d'inquadramento storico o teorico a causa della loro provenienza da una scuola secondaria troppo pragmatica, utilitaristica e settoriale incapace di avviare la mente a considerazioni sintetiche o a collegamenti fra ambiti diversi del sapere. E il tutto accade, soprattutto negli Stati Uniti, in nome di una diffusa frenesia che spinge all'interesse immediato e a risultati da mettere prontamente all'attivo. E sembra proprio che anche il ministro Berlinguer senta, fulminato come San Paolo sulla via di Damasco, questa frenesia che cerca di esprimere attraverso le funamboliche riforme, fatte solo per riformare e non per migliorare il sistema e per anticipare ogni

forma di specializzazione, che può produrre solo individui limitati, incapaci di essere intellettualmente e oggettivamente liberi.

Ma, finché può, il Liceo deve promuovere una resistenza intelligente e soprattutto combattiva contro la subcultura dominante di questa classe dirigente a cui interessa solo il presente e per la quale il passato è soltanto un relitto senza valore, rendendosi protagonista di una educazione al pensare, e perciò all'operare, che vaccini contro l'arrivismo, la violenza, il consumismo, l'intolleranza.

Ora che il liceo classico ancora c'è ed è, diversamente dal passato, alla portata di tutti, può ancora difendere la sua attualità purché contribuisca alla formazione di individui capaci di vedere oltre il vantaggio immediato, di "ironizzare" sugli istinti più ignobili, di essere liberi e generosi, e magari anche sereni.

Nicola Caldaroni

Codice scuola		ARPC02000L		L. CLASSICO LUCA SIGNORELLI		VICOLO DEL TEATRO 4		CORTONA				
		Credito		Prima prova		Seconda prova		Terza prova		Colloquio		Voto
		Media	Dev.st.	Media	Dev.st.	Media	Dev.st.	Media	Dev.st.	Media	Dev.st.	
Italia		13,4	4,17	10,72	2,37	11,26	2,51	11,49	2,46	26,78	5,75	74,25
Strato	3	13,42	4,14	10,83	2,33	11,41	2,51	11,49	2,35	26,95	5,66	74,73
Regionale	TOS	13,26	4,06	10,73	2,34	11,31	2,6	11,28	2,45	27,01	5,65	74,25
Provinciale	AR	12,84	4,21	10,83	2,25	11,08	2,62	11,39	2,3	26,76	5,31	73,37
Tipo di istituto	PC	15,48	3,55	11,7	2,23	11,92	2,22	11,87	2,22	28,5	5,31	80,2
ARPC02000L		16,86	2,93	12,56	2,03	12,12	2,15	12,93	1,7	29,14	4,31	84,12

Legenda: Strato territoriale 3 = centro, Tipo di istituto PC = LICEO CLASSICO

Assemblea generale alla Scuola Media di Cortona

CONTROLLARE MEGLIO I PROPRI FIGLI

Molti genitori presenti, tutti consapevoli della necessità di trovare un progetto utile alla formazione dei ragazzi che, a

Cortona come purtroppo altrove, hanno dato corpo anche ad episodi di gratuito teppismo, alcuni segnalati peraltro anche da L'Eturia, in occasione della serata

natalizia promossa dalla stessa scuola Media Berretini.

Detti ed altri episodi, stigmatizzati anche dalla stampa, sono stati confermati anche in occasione dell'incontro che i genitori rappresentanti di classe hanno indetto, presso la Sala Convegni S. Agostino, appunto l'ultimo di gennaio. L'analisi dei fatti attraverso la preoccupata espressione di un insegnante della stessa Scuola Media, nonché per il competente commento della Preside, è stata di stimolo alla discussione tra i genitori perché fossero avanzate nella stessa sede proposte concrete utili ad arginare il fenomeno del disagio della giovanissima età dell'obbligo scolare.

E' così parso utile proporre, anche con il concorso della scuola e della municipalità, per l'esigenze di carattere più specificatamente formativo e logistico, un progetto di struttura permanente, attiva sia nelle ore pomeridiane che serali, ove gli stessi genitori unitamente a figure professionali e del volontariato, possano realizzare un presidio con finalità ludiche, sportive ed artistiche, capace di esaltare i modelli positivi da contrapporre criticamente alle bravate delle "baby gang".

Francesco Cenci



IL RIORDINO DEI CICLI METTE FINALMENTE CHIAREZZA

Dopo aver giocato alla riforma della scuola, zoppicando da un lato e dall'altro, il Ministro Berlinguer ha ritrovato un equilibrio che sarebbe stato necessario fin dall'inizio della riforma più sconvolgente del sistema scolastico italiano negli ultimi due secoli.

Le incertezze nel procedere hanno determinato ben più di un problema, dalle razionalizzazioni selvagge pilotate da interessi sommersi alla fuga di tanto personale qualificato ma demotivato, che, di fronte all'incertezza, ha preferito abbandonare il campo.

In questo quadro si è visto frammentare un sistema scolastico che non aveva grandi meriti, ma che non doveva neppure prendere lezione da altre esperienze condotte in paesi che hanno lo stesso passo dell'Italia quanto a civiltà ed economia. Oggi che finalmente si può guardare alla prospettiva con più chiarezza, un po' di fiducia non dovrebbe far difetto, anche perché necessaria a dare risposte congruenti con i bisogni dei territori. Ci troviamo di fronte a scelte storiche, per la

prima volta la scuola non è più chiamata a trasmettere semplicemente ma a rispondere alle istanze del territorio, che in Italia, per sua fortuna, è così diversificato e articolato.

Rimane il rimpianto per il sacrificio che alcuni centri hanno dovuto compiere all'altare della riforma con la perdita della loro identità già messa in crisi per altri fattori economici e politici. Sarebbe stato auspicabile che centri di 5000 abitanti avessero mantenuto una dirigenza scolastica intorno alla quale focalizzare gli elementi culturali emergenti dal vissuto dei sviluppi culturali del domani. Purtroppo questi centri, un tempo significativi nella realtà demografica italiana, sono destinati ad un progressivo degrado che li depaupererà di tutte le strutture sociali che sempre più sono la ragione d'insediamento in un certo territorio. Quello che è stato inteso come dimensione ottimale è riferibile più ad un fatto teorico che alle reali condizioni operative. I numeri di fatto costringono a degli accorpamenti in traducibili al buon

senso soprattutto con riferimento al superiore.

Ci auguriamo che dei correttivi possano intervenire anche a seguito della riforma dei cicli con lo spostamento di due classi della media alla scuola dell'obbligo e con una classe della scuola media inglobata dal superiore.

Certe soluzioni dovrebbero maturare in concreto nelle situazioni, come localmente si esprimono, al di là dagli standard numerici che portano con loro la causa di tanti disagi.

Per Cortona la prospettiva è abbastanza chiara in riferimento al ciclo della scuola primaria, tre poli riferiti alle realtà territoriali di Cortona, Camucia e Teronola, come sarebbe stato logico considerare lo scorso anno al momento della razionalizzazione, scelta che non maturò anche perché mancavano indicazioni certe sulla sorte del riordino dei cicli. Ora che la prospettiva è chiara, si può guardare al futuro consolidamento delle tre realtà scolastiche, rafforzando la loro identità e lavorando soprattutto per Cortona al recupero della continuità della tradizione portante i valori consolidati nei quali un popolo si riconosce. Se per questo centro conosciuto in tutto il mondo per i suoi trascorsi antichissimi non si volesse tentare una ricucitura con il suo passato, potremmo essere accusati di aver contribuito al degrado che già da qualche decennio gradatamente avanza nel tessuto sociale della città. A livello di scuola superiore è auspicabile che si verifichi un diverso raggruppamento degli istituti, possibilmente istituendo anche altri indirizzi grazie al recupero dei numerosi iscritti agli istituti fuori della Valdichiana. Tre istituzioni articolate per tipologia potrebbero dare una risposta adeguata alla domanda dell'utenza.

Sempre che non sia la strettezza dei numeri a segnare il passo del progresso.

Gianfranco Scali

LA VOCE DELLA SCUOLA



L'opinione degli altri, oggi sicuramente i genitori, gli amici e i conoscenti.

I ragazzi con il giornale raccontano cosa pensano su molti argomenti che stanno a cuore a loro e a molte persone.

La voce della scuola, come dice l'editoriale, vuole essere una testimonianza preziosa del tempo in cui viviamo, ma anche uno strumento per avvicinare gli alunni alla lettura dei quotidiani. Bravi, attendiamo il numero due.

Escito il 30 gennaio 2000 il primo numero di questo nuovo giornalino, La voce della scuola edito dalla quinta classe elementare della direzione didattica del primo circolo.

Sono quattro pagine formato A 4, ma graficamente molto valide perché stampate con la laser a colori.

Ogni pagina si presenta pulita con titoli posti in buon evidenza e belle immagini a colori alcune realizzate a grafica, altre riprese dalle foto.

Nell'editoriale, "Progetto giornale finalmente va in porto", si spiega il motivo per il quale la quinta classe elementare si è cimentata in questo difficile impegno.

Il progetto è nato dal desiderio di avviare l'alunno a scoprire il piacere della lettura, intesa come divertimento, non come imposizione, come stimolo per far affiorare la curiosità. Questo esperimento non deve rimanere chiuso in se stesso ma posto di fronte al-

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

ancora una volta l'I.T.A.S. "A. Vegni" al centro dell'attenzione per avere ospitato illustri personaggi del mondo agricolo impegnati a dibattere sull'applicazione del Reg. CEE 2078/92. Il Convegno, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con la Provincia di Arezzo e l'I.T.A.S. di Capezzine-Cortona, ha avuto un pubblico

All'I.T.A.S. "Angelo Vegni" Capezzine Cortona CONVEGNO NAZIONALE

numeroso ed attento alle problematiche sviluppate durante i vari interventi inerenti la tutela del territorio ed in particolare l'applicazione della 2078/92.

Hanno partecipato al Convegno, l'Assessore all'agricoltura della Provincia di Arezzo Roberto Vasai, l'Assessore all'agricoltura Regione Toscana Moreno Pericoli, per l'ARSIA Mario Buciantini e Mauro Bonanzinga, Enrico Bonari per la Scuola Superiore di Pisa, Concetta Vassona ed Enrico Raso del dipartimento di Scienze Agronomiche dell'Università di Firenze, di Enrico Favi del Dipartimento Sviluppo Economico Regione Toscana e di Gianluca Brunori del Dipar-

tezione in agricoltura di tecniche produttive a basso impatto ambientale e/o l'attuazione di misure in grado di migliorare la qualità dell'habitat e degli spazi agricoli.

In Italia il regolamento è stato applicato tramite l'adozione di programmi agro-ambientali regionali. Ciò ha consentito, fra l'altro, la proposizione di programmi maggiormente aderenti alle caratteristiche strutturali ed ambientali delle agricolture locali. Dopo 8 anni dall'emanazione del regola-

riposo ventennale per scopi di carattere ambientale e gestione dei terreni per l'accesso pubblico e ricreativo.

ambientale del settore agricolo. Tutto ciò nonostante il minor peso economico dell'agricoltura, le crescenti restrizioni di bilancio, la progressiva consapevolezza ed interesse dei cittadini nei confronti dell'ambiente, bene collettivo, insostituibile e non riproducibile. La conversione verso l'agricoltura "sostenibile", sarà capace di ga-



Talvolta il succedersi di stagioni sempre più bizzarre, rischia di minare la credibilità dell'antica tradizione che vuole gli ultimi tre giorni di gennaio i più freddi dell'anno.

E proprio questa volta la tradizione non ha retto poiché l'ondata di freddo ha anticipato i tempi cancellando, quest'anno, i famosi giorni "della Merla". La definizione, per pura curiosità, ha origini popolari ed è dovuta a numerose leggende; ma quella che secondo me sia la più reale racconta che quando i merli avevano un piumaggio bianco come la neve, la mamma merla, per salvare i suoi piccoli dal gelo, fece un nido sul camino. Per tre giorni, dato il grande freddo, rimase nel rifugio: quando uscì le sue piume erano diventate nere. Comunque lasciando da parte la tradizione e rientrando nel tema possiamo dire che è stato un mese di gennaio freddo, caratterizzato per un lungo periodo da alta pressione, temperature basse, specie nei valori minimi e scarse precipitazioni. Da far notare l'accento a neve nei giorni 14 e 23.

E' da considerare che nella nostra latitudine il mese di gennaio, di solito, è caratterizzato da lunghi periodi di bel tempo o cattivo tempo, a seconda delle configurazioni bariche in Atlantico o in Europa. A giornate di pioggia (scarse) sono seguite giornate di sole tendenti, talvolta, alla variabilità.

La colonna di mercurio, specie per quanto riguarda le minime, è stata registrata per ben dodici giorni sotto lo 0° C.

La sensazione di freddo, comunque, è stata avvertita di più nei giorni in cui è entrato in scena il vento. L'aria fredda che spira a 30-40 Km/orari è avvertita dall'uomo come un abbassamento di temperatura di circa 8° C. Quindi figuriamoci come siano stati affrontati i 2.5° C. del giorno 25 con un vento che spirava a 60-70 Km/orari.

Fatte queste osservazioni non resta che accennare alle scarse precipitazioni che hanno caratterizzato il periodo. Ma a dire la verità il mese di gennaio è stato sempre un mese avaro di piogge ad eccezione del 1986-87-94; record negativo detenuto dal gennaio 1993 (1 mm. di pioggia) seguiti dal gennaio 1989 (3.95 mm.). Umidità relativa elevata per un buon periodo, giornate con presenza di sole 15.

DATI STATISTICI

Minima: -5,1(+0,9), massima: 11,8(-0,4), minima media mensile: 0,8(-0,1), massima media mensile: 8,1(-0,7), media mensile: 4,4(-1), precipitazioni: 19,12(-3,32).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA PRESI IN CONSIDERAZIONE. ENavarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1999		PRECIPITAZIONI IN MLLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	GENNAIO 2000
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	-1,3	6,8	-1,3	+1,8		80	50	Sereno	
2	-1,8	7	-5,8	-1,2		85	55	Sereno	
3	-1,4	8,5	-4,4	-2,5		80	62	P. Nuvoloso	
4	-0,9	8,3	-4,4	-2,9		95	80	Nuvoloso	
5	5,6	12,3	+2,1	+2,3		95	80	Nuvoloso	
6	2,3	6,5	-1,2	-5,7		98	90	Coperto	
7	3,5	7,7	+1,3	-2,8		98	90	Nuvoloso	
8	1,5	5,9	-4,5	-4,1		98	90	Nuv. Var.	
9	2,3	7,5	-4,2	-4,5		98	89	Coperto	
10	2	8,4	-2	+0,6		98	90	M. Nuv.	
11	1,5	7,5	-4,5	-4,1		90	60	M. Nuv.	
12	2,7	7,5	+0,2	-1		70	58	Nuv. Var.	
13	1,6	7,1	-0,8	-0,9		82	70	Coperto	
14	2,5	8,7	+5,5	+3,2	3,00	85	70	Coperto	
15	1,7	9,7	+3,7	+2,5		82	68	P. Nuv.	
16	0,5	6,55	+1,8	+0,7		90	72	M. Nuvoloso	
17	-0,7	11,2	-3,6	-0,5		90	48	P. Nuv.	
18	3	10,1	+3	+0,9		88	72	Coperto	
19	3,2	10,4	+1,2	+1,1		60	38	Sereno	
20	-2	8	-4,5	-3		72	55	P. Nuv.	
21	3,2	10,4	+5	-1,4		60	38	Sereno	
22	3,9	8,3	+5,7	-2,7	0,80	88	80	Coperto	
23	1,1	5,2	+3,3	-4,3	4,20	90	62	M. Nuv.	
24	-2	5	+1,2	-2		85	60	P. Nuv.	
25	3,9	2,5	+0,4	-4,7		68	48	Sereno	
26	-3,6	5,5	+3,1	-0,5		60	45	Sereno	
27	-5,1	10,3	+8,1	+1,5		75	50	Sereno	
28	-1,3	7,4	-1,3	-0,1		80	72	Nuv.	
29	4	10,7	+2	+4,2	11,12	98	80	M. Nuv.	
30	4,2	11,8	+7,2	+11,8		98	70	Nuv. Var.	
31	1,4	9,4	+7,4	+8,2		98	80	Nuv.	



Da "TERRA E VITA"

timento di Economia e Tecnica Aziendale dell'Università di Trieste. Ha tratto le conclusioni l'Amministratore dell'ARSIA, Maria Grazia Mammuccini. Tutti interessanti gli interventi ma per questione di spazio ci limitiamo a riportare il succo del dibattito.

Parlando del Reg. CEE 2078/92, riguardante la tutela del territorio, bisogna dire che tanti sono gli incentivi previsti dallo stesso e che tendono a remunerare i mancati redditi connessi all'a-

mento e dopo le prime campagne di applicazione emerge la situazione che viene sinteticamente illustrata. Le diverse misure previste nel programma regionale toscano riguardano in particolare sensibile riduzione o mantenimento delle riduzioni dell'impiego dei concimi e dei fitofarmaci, introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica, allevamento di specie animali in via di estinzione, cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati, messa a



Da "TERRA E VITA"



Da "TERRA E VITA"

La misura relativa alla sensibile riduzione dell'impiego dei fitofarmaci è stata prevista dalla Regione Toscana nei programmi agro-ambientali, nonché quella relativa all'agricoltura biologica. Sono inserite anche misure previste dai programmi regionali e che riguardano la gestione dei terreni per l'accesso al pubblico ed all'uso ricreativo. I finanziamenti fino ad oggi erogati agli agricoltori ammontano complessivamente a 800 miliardi di lire mentre sono già in corso le procedure per il pagamento dei residui.

Questo è per quanto riguarda la situazione finanziaria, ma tornando nel vivo della questione è da dire che l'attualità del regolamento o più in generale della necessità di disporre di misure agro-ambientali, è stata in questi ultimi mesi ulteriormente riconfermata. La Commissione Europea, nel documento noto con il nome di "Agenda 2000", evidenzia il tema ambientale nell'ambito della prossima riforma della politica agricola comune ed evidenzia l'aspirazione ad una agricoltura più rispettosa dell'ambiente e più preoccupata della qualità, ribadendo anche una politica di sviluppo rurale integrale anche al fine di fornire posti di lavoro durevoli. La Comunità Europea sta investendo cospicui finanziamenti a sostegno di questa politica, cercando di integrare la politica delle strutture agricole nel più vasto contesto socio-economico delle zone rurali, offrendo nuove prospettive alla dimensione

ranire:

- 1) produzioni di qualità nel rispetto dell'eco-sistema;
- 2) mantenimento di un presidio umano che permetta la difesa dello spazio rurale e delle risorse naturali. Una corretta gestione delle risorse non deve mai creare contrapposizione tra natura e interessi umani. Al contrario deve favorire la più ampia integrazione possibile allo scopo di preservare e valorizzare le risorse naturali, senza impedire che la natura, senza subire oltraggi, consenta all'uomo di poter trarre da essa sostentamento ed un giusto miglioramento della qualità della vita.

Francesco Navarra

AGRICOLTURA IN PILLOLE

FUNGHI: niente più tesserino nel comune di residenza. Andando incontro alle richieste dei toscani, il Consiglio Regionale ha apportato dei ritocchi alla legge che regola la raccolta e il commercio dei funghi. Infatti non occorre più il tesserino se si va per funghi nel proprio comune di residenza. Possono farne a meno anche i proprietari di boschi, anche se non residenti nel comune, purché siano in possesso di una superficie a bosco almeno di 5 ettari e purché consentano, sugli stessi boschi, il libero accesso anche agli raccoglitori.

Altra novità è che possano andare per funghi anche i quattordicenni.

PROGRAMMA ANNUALE DI FINANZIAMENTO. Il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità la legge relativa al programma annuale di finanziamento per i progetti relativi alle strade del vino per un importo di L. 600 milioni che serviranno per la segnaletica, per i centri di informazione e per i musei. Al Comitato Produttore della Provincia di Arezzo sono stati destinati 70 milioni. Lo stesso Consiglio ha poi approvato, sempre a voto unanime, anche una mozione in cui chiede alla Giunta di impegnarsi affinché il vino toscano sia maggiormente protetto e valorizzato.

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Uno sponsor importante

Profumo di erbe officinali all'Associazione AMTD



(Associazione Musica Teatro Danza). Il profumo delle sue tisane alla frutta si espanderà per il Teatro Signorelli, in occasione del Concerto del 25 febbraio p.v., dove un clarinetto, un fagotto ed un oboe, ci allieteranno la serata.

Questo gruppo musicale "KRONOS - Trio" formato da Gianluca Piomboni, Gianluca Dioni e Stefano Rocchi, tutti aretini, ci faranno ascoltare:

- ✓ Mozart: due divertenti, arie famose delle *Nozze di Figaro* e dal *Don Giovanni*;
- ✓ Tchaikovsky: lo *Schiaccianoci*;
- ✓ Verdi: arie dalla *Traviata*.

Siamo sicuri che questo giovane Trio si farà grande onore, visto il repertorio.

Un clarinetto, un fagotto ed un oboe che lavorano anche su musiche del Novecento, e per questo il Trio gode anche di vari contatti internazionali.

A Francesco Attesti, Direttore Artistico, che ci porta tutta questa musica, un bravo!

Alla AMTD un buon lavoro per le iniziative che stanno studiando per la prossima estate.

A.M.

bbene si, questi giovani imprenditori cortonesi, camminano! La loro Associazione musicale va avanti e qualcuno li ha ascoltati e soprattutto ha colto la necessità di collaborazione finanziaria.

D. Ulrich

La D.co Ulrich è una grande industria nel settore erboristico e farmaceutico naturale, di antica data, presente in tutte le Farmacie ed Erboristerie italiane, e ritiene stimolante unire il proprio marchio con quello della AMTD



A PROPOSITO DI ANIMALI

Gregorio direttore, amare gli animali non è una colpa, essi fanno parte del Creato. Adorarli lo è. Metterli all'apice di ogni pensiero, organizzare la propria vita in funzione degli animali randagi è una distorsione. Pretendere poi che le altre persone apprezzino questo operato, e si commuovono ad ogni maleodorante residuo di cui pullulano le strade di città, rasenta la follia.

Mi diceva una "gattara" (che aveva preso le difese di un animale che spesso si compiacceva di fare i suoi bisognini nei miei scalini e che aveva assaggiato la carezza del mio piede) che avendo conosciuto gli uomini, era approdata ad amare gli animali. E' una risposta da filosofi. Sono dunque "sapienti" i gattari e i canari?

Il problema sta nel confondere per cattiveria umana un naturale istinto di autoconservazione, di igiene, di decenza.

Il gatto e il cane di casa non hanno mai disturbato, perché regolati, rattati, rispettati da animali, non confusi con una persona.

Si è diffusa una cultura "verde" di attenzione privilegiata per i "poveri" cani e gatti, anche tramite il mezzo televisivo, che ha fatto breccia in certe este, per cui chi non adotta un cane o un gatto si sente un escluso.

In etate in T.V. dà notizie su questi animali derelitti, abbandonanti... che ai problemi seri del paese. Perciò canari e gattari si sentono "salvatori della patria", buoni d'animo.

In casa propria potrebbero fare tutti gli atti d'amore che vogliono, ma senza disturbare il prossimo che vuol sedersi su qualsiasi panchina, e scendere gli scalini di casa senza smerdarsi!

Il massimo è stato raggiunto nell'estate passata: due anziani coniugi alla morte del loro amatissimo animale si sono fatti fotografare, in uno dei giornali nazionali, a fianco della croce di marmo che avevano messo in cima alla tomba del loro caro (animale) tessendo un lungo elogio funebre... E' una cosa seria? Lo è.

Lettera firmata

FESTA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA

Domenica 30 gennaio, a conclusione del triduo delle SS. Messe officiate nei tre giorni precedenti, alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Filippo si è celebrata la S. Messa di ringraziamento alla Madonna della Misericordia, officiata dal Correttore della Misericordia, don Antonio Magi.

dei Presidi Ospedalieri della Valdichiana.

Naturalmente era presente un folto numero di Volontari ed Obiettori di Coscienza.

Subito dopo l'inizio della S. Messa ha preso la parola il Governatore Sig. Silvio Santiccioli che dopo aver rivolto il saluto di benvenuto e di ringraziamento ai



Corale della Fratta

Così come con apposito manifesto murale si era espresso il Magistrato, la Festa della Misericordia di Cortona si è svolta in un clima molto fraterno ed ha avuto principalmente lo scopo di rinnovare alla Madonna l'atto di fede e di devozione e stringere in un abbraccio ideale quanti nel corso dell'anno 1999 hanno contribuito a tener viva la Confraternita per assicurare per quanto possibile, tutte le richieste di autoambulanza che pervenivano al centro operativo (telefono 630707).

La Chiesa non era affollata come nel passato ma la S. Messa è stata seguita con molto spirito religioso dai presenti che hanno avuto anche l'occasione di ascoltare i canti della Corale della Fratta che alla fine sono stati applauditi.

Presenti le rappresentanze delle Associazioni di Volontariato del Cortonese tra le quali le Misericordie di Camucia, Terontola e Mercatale, dell'AVIS nonché il Comandante la Stazione dei Carabinieri di Cortona e la Sig.ra Capucci Carla in rappresentanza del Dott. Lucio Colonna Direttore

presenti, ha accennato al cammino fatto in questi ultimi tempi, malgrado le difficoltà, della Misericordia di Cortona.

Ha ricordato che sono passati ben 18 anni dalla sua nomina a Governatore, nomina che è stata confermata ad ogni elezione e nel ringraziare tutti i Consiglieri che si sono succeduti nel Magistrato ha dichiarato che alle prossime elezioni non si presenterà candidato per lasciare ad altri il timone perché si facciano carico di tenere viva e funzionale la Misericordia.

Ha ricordato la vicenda relativa al servizio di autoambulanza con medico a bordo, la cessazione, la gestione fatta per un anno dalla Misericordia di Castiglion Fiorentino (ed ha ringraziato il Governatore Papponi) con la collaborazione delle Misericordie cortonesi e la ripresa, del servizio stesso.

Nel concludere il suo intervento ha voluto precisare a quanti, anche se pochi, che non conoscendo a fondo il modo di gestire la Misericordia pensano che in essa ci siano interessi di guadagno o peggio ancora

favoreggiamenti personali che l'Amministrazione è stata sotto il costante controllo del Comitato Regionale di Controllo di Firenze che ha visionato ed approvato tutte le delibere dopo averne constatata la piena regolarità e legittimità.

La realtà, per chi si è occupato di gestire ed amministrare è stata ben altra cosa ed ha comportato sacrificio del tempo libero, rinuncia a piacevoli passatempi e talvolta dover ridurre la partecipazione alla vita familiare per rappresentare la Misericordia in riunioni assemblee ri provinciali, regionali e nazionali.

Con il motto "Dio te ne renda merito" ha concluso il suo intervento.

Dopo la S.Messa, ha preso la parola il Vice-Governatore Comm. Morè che dopo aver dato lettura del telegramma inviato dal Governatore della Misericordia di Arezzo, ha espresso il suo rammarico per il numero esiguo dei Soci in confronto alla popolazione residente nel centro storico. Ha informato sui servizi effettuati nell'anno 1999 (2128) che hanno fatto percorrere alle autoambulanze ben 88.459 chilometri, oltre ad aver assicura-

corritori, così come è stata presente sui campi pro-terremotati dell'Umbria è stata presente anche nel centro di accoglienza profughi ad Otranto.

Ha spiegato perché sul manifesto annunziante l'Assemblea dei Soci è stato precisato Assemblea della Carità ed ha espresso il suo rammarico sul fatto che i Soci non esercitassero il loro diritto dovere di visionare conti che oltre ad essere esposti all'Albo Pretorio del Comune erano a loro disposizione per 10 giorni unitamente alla documentazione presso gli uffici come un apposito manifesto annunciava. Ma si preferiva fare commenti errati, oltretutto ingiusti, nei crocicchi o nei bar, ma la Misericordia soggiungeva non ha mai voluto alimentare polemiche rispondendo con le sue attività, apprezzate da quanti ne hanno tratto beneficio.

Concluso l'intervento ha chiamato uno ad uno quanti, dopo la partecipazione al Corso, hanno conseguito l'attestato di Soccorritore, attestati che venivano consegnati, con una stretta di mano, dal Governatore.

Prima del commiato con i presenti ha informato che anche quest'anno la Misericordia di



Consegna degli attestati di soccorritore

to la presenza dell'autoambulanza in ogni manifestazione culturale, sportiva, associativa per le quali ne fosse stata richiesta la presenza, così come è stata presente finanziariamente in ogni necessità di carattere locale o nazionale.

E grazie ai Volontari e Soc-

Cortona si adopererà per effettuare un altro Corso che si svolgerà a Mercatale dato che là, la presenza dei partecipanti è stata di 70 persone circa per ogni sera, contro le 10 - 15 persone che hanno frequentato il Corso, nel 1998 a Cortona.

Franco Marcello



Un gruppo di Volontari

Chiara Nardini

Il 24 dicembre 1999, è nata Chiara. Lo annunciano con gioia i genitori Stefano e Margherita Nardini.

Ai genitori e alla loro piccola figlia gli auguri più sinceri del giornale.

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività

Vivi il Servizio Civile



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

Prima parte

MARGHERITA E IL GIUBILEO

Si, nel nostro Santuario di S. Margherita si può celebrare il Giubileo e si può ricevere il grande dono dell'Indulgenza plenaria. Ma tu, amico lettore e devoto di S. Margherita, sai che cos'è il Giubileo? Quali sono le condizioni indispensabili per celebrarlo con frutto? Che cos'è e a chi serve l'Indulgenza plenaria? Dove e quando si può ricevere questa indulgenza?

Se avrai la bontà e la pazienza di leggere questo articolo e il prossimo, su questo giornale dell'Etruria, spero di poterti dare le risposte a tutti questi interrogativi.

Santa Margherita da Cortona è conosciuta in Italia e all'estero. Fin dalla sua morte (1297), i Cortonesi a voce di popolo, la proclamarono Santa, perché i 25 anni trascorsi in Cortona, dall'inizio della sua conversione, avevano portato frutti di santità tali che erano rimasti scossi profondamente, non solo gli abitanti di Cortona, ma anche quelli delle zone circvicine. Lungo i secoli la conoscenza e la devozione a questa grande Santa è andata sempre più diffondendosi, favorita dalla canonizzazione ufficiale da parte della Chiesa (1728), dalla costruzione dell'attuale chiesa a tre navate (1855-1897), insignita successivamente del titolo di Basilica Minore dal Papa Pio XI (22 Agosto 1927), ma soprattutto il Signore ha voluto glorificare anche in terra questa donna che dopo aver fatto esperienza del peccato, si è convertita, si è messa sotto la guida

spirituale dei Frati Minori, e, seguendo la spiritualità francescana, ha fatto esperienza di Cristo povero e crocifisso ed è diventata Santa. Una santa - così si legge nella Legenda di frate Giunta Bevegnati, suo confessore e direttore spirituale - "scelta da Gesù stesso per essere luce e specchio per i peccatori, affinché anche quelli più ostinati, per sua intercessione, si convertano e si salvino".

Margherita emerge come la donna convertita, con profonde analogie con la Parabola evangelica del Figliol prodigo, e con la Maddalena, e quindi, giustamente è stata definita ed è invocata come la **Santa Patrona di tutti i pellegrini in cammino di conversione verso la Casa del Padre**.

S. Margherita, terziaria francescana, ha un messaggio evangelico attuale per l'uomo d'oggi, in perfetta sintonia con le esigenze del Giubileo.

Che cos'è il Giubileo?

Nonostante che in questi ultimi tempi se ne sia parlato in molte circostanze e siamo già entrati nel Grande Giubileo, ancora, forse, c'è un po' di confusione e "ignoranza" in materia.

Avendolo constatata di persona ed essendo stato sollecitato anche da diversi amici, ho accettato di scrivere qualcosa, tenendo presenti i fondamenti biblico-teologici e i Documenti pontifici, per aiutare chiunque ne avesse bisogno.

Mi risulta che molti associano

il Terzo millennio con il Giubileo del 2000. In realtà il Giubileo non ha tanto a che fare col Terzo Millennio, quanto piuttosto con i 2000 anni che sono già trascorsi da quando il Figlio di Dio, Gesù Cristo si è incarnato ed è nato da Maria Vergine.

Anche nella vita delle persone ci sono le ricorrenze giubilari legate alla nascita, al Battesimo, al Matrimonio, all'Ordinazione sacerdotale, episcopale, alla Professione religiosa. Ricorrenze che si chiamano: Nozze d'argento, nozze d'oro, nozze di diamante.

Il festeggiato è Cristo

Ma il Giubileo del 2000 si chiama il Grande Giubileo, proprio perché celebriamo il bimillenario dalla nascita di Cristo in terra, e celebriamo insieme l'Evento di Salvezza che Cristo ha operato. Non ricordiamo un morto, ma festeggiamo il "Vivente" (Ap. 1,18). Inoltre mentre il Terzo Millennio riguarda il passaggio da un millennio all'altro, (ma anche qui c'è un riferimento all'era cristiana), il Giubileo ha un significato prettamente cristiano e salvifico: si parla infatti di Grande Giubileo perché si celebra il Mistero di questo Uomo-Dio che è Gesù Cristo che 2000 anni fa si è incarnato, si è fatto uomo, è morto ed è risorto per salvarci, per liberarci dalla schiavitù del peccato, per ridarci la libertà dei figli di Dio, e con la remissione dei peccati, ci ridà la pace e la piena comunione con Dio e con gli uomini.

L'oggetto o meglio il soggetto della festa non è soltanto una data, quanto piuttosto una Persona: *il festeggiato è Cristo stesso e noi facciamo festa con Lui perché Cristo ieri, oggi e sempre è la nostra salvezza, la nostra riconciliazione, la nostra pace e la nostra gioia*.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II nella Bolla di indizione del Grande Giubileo: *Incarnationis Misterium*, scrive: "Con lo sguardo fisso al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, la Chiesa si appresta a varcare la soglia del terzo millennio... La nascita di Gesù a Betlemme non è un fatto che si possa relegare nel passato. Dinanzi a lui, infatti, si pone l'intera storia umana: il nostro oggi e il futuro del mondo sono illuminati dalla sua presenza. Egli è il <Vivente> (Ap.1,18), <Colui che è, che era e che viene> (Ap.1,4). Gesù è la vera novità".

Alla luce di queste premesse, acquistano senso e chiarezza anche altre espressioni che si usano per denominare il Grande Giubileo: *Anno di Grazia, Anno di conversione, Anno Santo, Anno di perdono, Anno Giubilare*.

Fondamento biblico

Il Giubileo cristiano affonda le sue radici nell'Antico Testamento. Riassumendo quanto viene detto nei Libri biblici dell'*Esodo* (23,10-11); del *Levitico* (25,1-28) e del *Deuteronomio* (15,1-6), si può ricordare che presso gli Ebrei ogni 50 anni si celebrava il Giubileo con gli stessi contenuti dell'Anno Sabatico (ogni 7 anni): "le terre dovevano riposare e rimanere incolte; le case e i campi venduti tornavano ai primitivi proprietari; gli schiavi erano affrancati e i debitori insolventi venivano liberati". L'Anno Giubilare doveva restituire l'uguaglianza tra tutti i figli d'Israele, aprendo nuove possibilità a tutte le famiglie che avevano perso la loro proprietà e perfino la libertà personale. (TMA n.12)

Il Giubileo: gioia dell'esperienza di Cristo

Per la Chiesa il Giubileo è davvero un anno di liberazione, di remissione dei peccati e delle pene per i peccati; anno della riconciliazione tra i contendenti, anno di penitenza sacramentale ed extra sacramentale. (TMA n.14)

Allora giustamente il Giubileo parla di gioia; non soltanto di gioia interiore, ma di un giubilo che si manifesta all'esterno, perché la venuta di Dio è un evento anche esteriore, visibile, udibile e tangibile, come ricorda S. Giovanni (1 Gv.1,1). Il Grande giubileo quindi non è il passaggio da un millennio all'altro, ma giustamente è un Anno Santo ricco di Grazia sovrabbondante perché, ricordando i 2000 anni dall'Incarnazione e redenzione effettuata da Gesù Cristo, quella grazia della Redenzione si può rinnovare sovrabbondante in noi, oggi.

Questa è l'essenza del Giubileo: incontrare Cristo, fare esperienza di Cristo nella sua Parola, nel Sacramento della Riconciliazione, nell'Eucarestia, nei fratelli bisognosi. Mettere Cristo al centro della propria vita, seguendo Lui che è il Signore della vita dell'uomo, ieri, oggi e sempre.

p. Federico Cornacchini ofm
Rettore del Santuario
di S. Margherita

Il Giubileo nel nostro territorio

LA CARITAS E IL GIUBILEO

Per esplicita volontà del Papa il Giubileo dovrà avere una forte impronta caritativa. Molto spesso si è parlato di azzeramento del debito dei paesi del terzo mondo, oppure di semplici ma concreti atti di carità addirittura come condizione per ottenere l'indulgenza giubilare. Desideriamo, dunque, calare queste problematiche anche a livello di chiesa locale e vogliamo farlo con chi le vive in prima persona, per questo abbiamo posto alcune domande a Carla Rossi da molti anni impegnata nella Caritas con l'incarico di segretaria.

Pensa che il popolo cristiano sia sensibile oggi ai temi della carità?

La sensibilità attuale ai temi della carità è un argomento contraddittorio.

Sicuramente c'è una sensibilità diffusa, un atteggiamento sociale che spinge a non rifiutare l'aiuto all'altro, per lo meno in via di principio.

Accanto a questo atteggiamento ci sono le remore che provengono dalla esperienza dei restringimenti ai quali lo stato sociale ci sta oggi abituando quotidianamente nel campo di "diritti acquisiti": sanità, pensione, scuola, lavoro, ecc. Ci sono anche le remore che provengono dalle reali o propagandate esperienze non sempre positive nel campo dell'integrazione con gli extracomunitari e degli aiuti internazionali.

In realtà c'è una forte spinta di riflusso nel privato. Al di là della tentazione di fare giudizi e di parlare per schemi, è opportuno riaffermare che, nonostante tutto, la carta

vincente sarà quella della solidarietà e dell'integrazione. La nostra capacità di crescita si misura sicuramente sulla capacità che avremo, anche come nazione, di restare aperti verso gli altri, consapevoli che, nonostante le difficoltà, abbiamo il necessario per vivere dignitosamente, e questa non è cosa acquisita per tutti i popoli e che nel rapporto con gli stranieri non c'è solo quello che essi chiedono e che noi diamo loro ma c'è anche quello che, adesso e in futuro, noi chiediamo loro ed essi ci danno.

C'è inoltre da dire che, mentre permane un spazio considerevole di carità individuale e di volontariato, c'è, soprattutto nel nostro ambiente, la difficoltà a vivere un'esperienza di carità a "popolo" che sia la testimonianza ecclesiale della esigenza di giustizia e promozione umana della nostra Chiesa locale.

Lei si trova giornalmente ad affrontare il difficile problema dell'immigrazione: le tante persone bisognose riescono prima o poi ad inserirsi nel tessuto sociale e civile del nostro paese?

L'inserimento non è automatico né semplice e dipende sia dalla capacità degli extracomunitari che dalla sensibilità dell'ambiente civile ed ecclesiale: anche per noi, se dovessimo immigrare, sarebbe la stessa cosa.

Ci sono dei tentativi di favorire la integrazione: ad esempio la Caritas ha istituito Corsi di alfabetizzazione e tiene in vita un centro di ascolto che permette contatti con gli stranieri che vivono nel nostro territorio. Anche le istituzioni civili si stanno muovendo in tal senso. I

bambini degli immigrati residenti sono nelle nostre scuole e questo contribuirà a creare un'integrazione di fatto, ma ci vogliono anni.

Certamente non solo gli immigrati vivono situazioni difficili; spesso anche nei nostri paesi vivono famiglie ai limiti della povertà?

Come responsabile Caritas conosco e lavoro con e per molte di queste situazioni.

Anche in questo caso si potrebbe fare meglio se più coordinati. In ogni caso, quando si parla di situazioni di difficoltà, la distinzione tra italiano o non italiano secondo noi ha poco senso.

Non pochi sono oggi gli enti di volontariato; esiste un coordinamento a livello locale per affrontare più organicamente il problema delle nuove povertà?

La Consulta Comunale delle associazioni di volontariato sta riorganizzandosi per coordinare il volontariato. Ci sono anche obblighi di legge che spingono in questo senso il civile. La Caritas mantiene il suo ruolo di animazione promozione e coordinamento della carità della Chiesa locale.

Le persone di buona volontà che volessero impegnarsi più concretamente in questo settore, dove potrebbero rivolgersi?

Coloro che vogliono impegnarsi oggi hanno l'imbarazzo della scelta. Molti sono i settori di intervento: ammalati, anziani, extracomunitari, handicap, giovani, famiglie in difficoltà.

Diamo il numero di telefono della Caritas 0575/60.48.30.

Mirco Lupetti



Programma per il 2000

GESÙ, L'ATTESO (III)

Nessuno più di Gesù si è inserito nel tempo e nella storia. Lo dice in modo incisivo questa espressione di Paolo: "Cristo ieri, oggi e sempre" Ebr.13,8, che sembra creata a beneficio dei credenti ed è invece pienamente verificabile da tutti.

Altri esseri umani hanno segnato il loro oggi nel mondo, cioè la loro presenza nella convivenza umana, per quello che hanno pensato, scoperto, operato, lasciato in eredità all'umanità, ma Gesù l'ha fatto in modo radicalmente nuovo. Egli non ha inteso offrire solo qualcosa di utile all'uomo, ma cambiare l'uomo nel suo stesso profondo modo di essere. Cosa così impensabile ed ardua che la sua vita e la sua azione sembrano chiudersi col più completo fallimento. E invece, appena 20-25 anni dopo, Paolo parla di annuncio del Vangelo diffuso in tutto il mondo Rom.1,8. It. 1,8 e i suoi viaggi in mezzo alle nuove comunità di convertiti ne sono la conferma.

Il sempre, per usare ancora l'espressione di Paolo, comprende quello che è successo in seguito e da noi controllabile. Dopo 2000 anni dall'inizio dell'era cristiana, la datazione del tempo, che si numerava da Cristo in poi, dice quale sia stato il suo impatto nella storia.

Ma quello che a noi, in questo momento interessa di più, è l'ieri, discorso riferibile a Cristo e a nessun altro, in quanto questo "suo ieri" significa la presenza di lui nel tempo anteriore alla sua comparsa nel mondo. Di nessun altro della famiglia umana è infatti pensabile che si scriva una sintesi biografica che precede la sua nascita. Questo è avvenuto solo di Cristo.

Si comincia ad alludere a qualcosa di nuovo e di augurale per il genere umano quando ad Abramo viene promesso e ripetuto da Dio che attraverso la sua discendenza "saranno benedette tutte le nazioni della terra" Gen.12,3; 22,18. Quello che meraviglia di più è che questa promessa sembra tenere in sospeso e in aspettativa tutta la discendenza di Abramo fino al momento del suo compimento. Al chiudersi della seconda generazione infatti, Giacobbe, rendendo più esplicita la promessa ad Abramo, preannuncia che il dominio su Israele rimarrà alla tribù di Giuda "finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli." Gen. 49,10.

Secoli dopo (qui il metro del tempo è diverso da quello a cui siamo abituati), al momento cioè che Mosè sta per concludere la missione di liberatore e guida del popolo ebraico, un ulteriore tassello è aggiunto al mosaico che si sta lentamente componendo. Mosè proclama: "Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto." Dt. 18,15.

Quest'opera di composizione dell'identikit del grande personaggio futuro procede a intervalli irregolari, ma sempre rinnovando e tenendo desta l'attesa di lui, e aggiungendo ogni volta nuovi tratti della sua fisionomia. Al tempo dei re d'Israele, la Scrittura parla di un privilegio prima previsto poi negato a Saul 1Sam. 13,13-14, e invece concesso a David, quello di una discendenza che rimarrà sul trono senza limiti di tempo e di eterna durata 2Sam.7,16. L'immagine profetica del Grande Atteso si arricchisce così del nuovo carattere della regalità, ma di natura diversa da quella degli altri potenti della terra, perché di durata senza fine.

Ma chi, più di tutti, abbonda in riferimenti e dettagli sulla figura di colui che verrà, è Isaia. Tutto il suo impegno si riassume nel denunciare i mali presenti e i meriti castighi e, in netta opposizione a questo, l'annuncio continuato di un evento presentato colle immagini più spettacolari che mente umana possa trovare (capp. 2,11,25,35,40,49,52,60)

Ambientato in questo incredibile scenario, troviamo l'annuncio dell'universalismo religioso, cosa sconosciuta al mondo antico dove ogni popolo aveva la sua forma di religione e non era concepibile un medesimo culto esteso a tutte le nazioni, e invece Isaia proclama: "Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eletto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le nazioni" 2,2; 11,10; 60,1 segg. e insieme la conferma di una regalità di concezione totalmente diversa da quella umana: "Un bambino è stato dato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle il segno della sovranità ed è chiamato Consigliere ammirabile. Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio." 9,5-6. Nascita, questa, altrettanto diversa da quella comune ad ogni altro uomo poiché "il Signor stesso vi darà un segno. Ecco, una vergine concepirà e partorirà un figlio che chiamerà Emmanuele (Dio con noi)" 7,14. Evento che sarà per la casa di David come l'improvviso scioppiare di un pollone da una radice che sembrava non avere perso ogni vigore, 11,1

Ed ancora altri aspetti riferibili solo ad un personaggio di eccezione: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio, ho posto il mio spirito su di lui, egli porterà il diritto alle nazioni" 41,1. Servo con destino di esaltazione e di gloria: "Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato" 52,13, ma da ottenere attraverso la più penosa umiliazione e la totale offerta di sé in espiazione dei peccati degli altri: "Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire.... Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe siamo stati guariti." 53,1-12.

Quadro incompleto questo, ma ugualmente avvincente di come veniva alimentata presso il popolo ebraico l'attesa di un re-profeta-vittima di espiazione per la salvezza. Pura psicosi messianica? Genere letterario tipicamente ebraico di curare i mali e le ansie del presente tutto rimandando al futuro? O qualcuno è venuto davvero?

Cellario



RESPONSABILITA' OGGETTIVE

Il Partito Popolare di Cortona ha manifestato il proprio forte disappunto nella conformazione e nella conduzione della Soc. Cortona Sviluppo. Ha suggerito opportuni atti correttivi, ma ancora del tutto lisatesi.

suppellettili (cucina economica, bolide per l'acqua calda, televisore, reti del letto, materassi, lavandino, tavoli, divano, frigo e fermiamoci qui): la foto non è un fotomontaggio, ma è la cruda e brutale realtà.

La responsabilità, per essere



E' stato invece recepito da noi il comunicato stampa della stessa Cortona Sviluppo che ha evidenziato consistenti progressi, ma del tutto ancora insufficienti per non incorrere nelle sanzioni amministrative regionali. Infatti i parametri ministeriali sono ancora ardui da raggiungere lo saranno ancora di più nell'anno in corso.

Nel programma del P.P.I. di Cortona è stato ben evidenziato il problema ed il nostro amico e collaboratore P.I. Luca Ghezzi aveva insistito su alcune iniziative miranti al superamento delle difficoltà che si stanno ad incontrare.

E' riscontrabile, in ogni parte del nostro territorio, lo stato di degrado in cui sono stati lasciati alcuni siti "predisposti" alla raccolta dei rifiuti. Come si evidenzia dalla foto (loc. S. Angelo) il nostro fotografo Luca ha fissato l'accumulo di varie

obiettivi, è anche del cittadino, ma alcuni oggetti come la T.V. o il frigo, non vengono ritirati nemmeno "dall'omino con i baffi", perché ovviamente contengono gas o altre sostanze pericolose e vanno correttamente trattati. Ma allora se il camion giustamente non ritira questo "ben di Dio" il cittadino dove dovrebbe ammassarla?

Il comune di Castiglion Fiorentino nell'utile e mensile giornale, inviato a tutte le famiglie, recita costantemente con grande evidenza un numero verde al quale la cittadinanza si può rivolgere per "smaltire" quanto sopra riportato.

Doveroso è da parte del cittadino collaborare, ma è altrettanto doveroso da parte dell'ente preposto dare utili informazioni, per non incorrere in responsabilità oggettive.

Addetto stampa P.P.I.
Ivan Landi

I cittadini si domandano

ESTATE CORTONESE

Le inviamo una foto relativa a piazza del Comune adornata con vasi fioriti e panche realizzata qualche anno fa.

Vorremmo sottoporre alla sua attenzione questo ricordo chiedendole di pubblicare questa nostra lettera per sapere se l'attuale Amministrazione Comunale prevede di realizzare un'abbellimento simile o migliore per la prossima stagione estiva, anche in considerazione del Giubileo che dovrebbe por-

tare anche a Cortona una considerevole quantità di pellegrini.

Abbiamo visto con piacere un cortello sopra il negozio Molesini che preannuncia il rifacimento della piazza (finalmente) e speriamo che questo avvenga nel pieno rispetto del momento storico che strasuda da piazza della Repubblica.

Alcuni abitanti di Cortona Pubblichiamo la lettera e giriamo la domanda al sindaco Rachini, ma crediamo che le piazze saranno sicuramente adornate.



LA SANITA' IN VALDICHIANA

La già preoccupante situazione sanitaria del Comune di Cortona potrebbe essere ancor più pregiudicata da un altro provvedimento della ASL8 in merito al Centro Unificato di Prenotazione di Cortona.

Sembra infatti che tale Ufficio sarà destinato ad un forte ridimensionamento del servizio al pubblico a seguito della decisione di interrompere l'orario di apertura alle ore 10,30, con un evidente grave pregiudizio alle esigenze dei cittadini. E' questo l'intervento di Alleanza Nazionale che in una sua interrogazione chiede al Sindaco di chiarire la situazione e, semmai, d'intervenire al fine di evitare che tale ipotesi si concretizzi.

E' doveroso usare il condizionale in quanto una recente circolare dell'ASL8 sarebbe stata per il momento "congelata", a seguito, forse, di una più attenta riflessione sull'argomento da parte degli addetti ai lavori che si sarebbero accorti in tempo del madornale errore.

Alleanza Nazionale si batterà al fine di evitare che tale disposizione venga attuata dato che sarebbe grave ed ingiusto permettere questa ulteriore grave offesa ad una cittadinanza che, di fronte a scelte a dir poco opinabili e a decisioni prese a dispetto dei diretti interessati, non può far altro che assistere ad un progressivo impoverimento di quella che si può definire la "situazione sanitaria locale".

Infatti, ai noti guai dell'ospedale cittadino e ai problemi del 118 si aggiungerebbe ora la volontà di chiudere già alle ore 10,30 il C.U.P. di Cortona provocando così notevoli problemi soprattutto agli abitanti del capoluogo e della montagna, cittadini che forse qualcuno, non Alleanza Nazionale, vorrebbe di serie B.

AN ha così voluto sollevare il problema in Consiglio Comunale chiedendo esplicitamente al Sindaco di agire al fine di evitare che tale ipotesi possa concretizzarsi.

Cons. Comunale Fabio Faltoni
Gruppo Alleanza Nazionale

Per il Consiglio Comunale

ORARI PIU' CONSONI

Cosa si può fare per incoraggiare tutti i cittadini a seguire da vicino i lavori del Consiglio Comunale, dato che troppo spesso le sedie destinate al pubblico sono desolatamente vuote o quasi? Certamente non è continuando a convocare le riunioni alle ore 15,30 che si può sperare di vedere aumentare il numero dei partecipanti.

Alleanza Nazionale ha di recente chiesto al Sindaco di cominciare ad indire le assemblee consiliari in orari più compatibili con le esigenze della gran parte dei cittadini, spostando cioè l'orario d'inizio alle ore 21,30.

Sarebbe un modo, non il solo, di "aprire" le porte del Comune in uno dei suoi momenti fondamentali, il Consiglio Comunale. Certo, a tale disposizione si dovrebbe poi dare la massima pubblicità e a questa dovrebbe far seguito uno

loro Comune, di come vengono affrontati e risolti i vari argomenti, di come si comportano i consiglieri da loro eletti.

AN chiede quindi con forza che si cominci da subito ad indire le assemblee in un orario meno penalizzante dato che spetta all'Istituzione fare un passo in avanti verso la trasparenza e in favore della massima partecipazione dei cittadini. Alleanza Nazionale è infatti consapevole che non è giusto escludere i cortonesi da un momento di tale rilevanza, anche perché insistendo su orari così scomodi si potrebbe indurre qualcuno a pensare che ci sia dietro una precisa volontà di far rimanere tutto "nelle segrete stanze". Non è così, almeno per quanto riguarda AN che, con la sua interrogazione, sottolinea con forza che questa parte politica non ha niente da nascondere. Il



sforzo anche da parte dei cortonesi tuffi. Perché è solo presenziando ai Consigli Comunali che i cittadini si possono finalmente rendere conto di come viene amministrato

Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale sono chiamati quindi a fare la loro parte.

Cons. Comunale Fabio Faltoni
Gruppo Alleanza Nazionale

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del comune di Cortona. Da tempo è diventata quasi esclusivamente una pagina utilizzata da Alleanza Nazionale, qualche volta da Forza Italia; non è mai apparso un articolo delle forze politiche di maggioranza, ma questo è accaduto per pura volontà dei loro dirigenti. Se non scrivono, non possiamo pubblicare niente.



COMMISSIONE DI INDAGINE

Con la presente i sottoscritti consiglieri comunali, in virtù di quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento Comunale vigente, chiedo la costituzione di una commissione di indagine ex art. 19 secondo comma della L. 81/93 che effettui accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti sia dagli organi elettivi che da quelli di nomina sindacale nonché dai responsabili degli uffici e servizi o dei rappresentanti

di società private che hanno operato in merito alla nota vicenda delle notificazioni I.C.I.

Con preghiera che la richiesta succitata venga inserita nel prossimo c.d.g. del consiglio comunale, i sottoscritti consiglieri comunali distintamente salutano.

Teodoro Manfreda
Giuliano Marchetti
Alberto Milani
Fabio Faltoni
Leopoldo Petri
Luciano Meoni

Dalla Cortona Sviluppo S.p.A.

ENTRA IN FUNZIONE LA STAZIONE ECOLOGICA

Da giovedì 10 febbraio 2000 entra in funzione la stazione ecologica del Comune di Cortona, gestita dalla Cortona Sviluppo, S.p.A. in località Pietraia ex discarica comunale del Barattino, tutti i cittadini potranno conferire in maniera differenziata i rifiuti inquinanti e di difficile smaltimento.

La stazione ecologica potrà accogliere i seguenti materiali:

- Materiali ingombranti: legno, plastica e materiali ferrosi.
- Materiali altamente inquinanti: televisori, computer ed elettrodomestici.
- Materiali riciclabili: carta, car-

tone e vetro.

La Stazione ecologica sarà aperta al pubblico dalle ore 07.00 alle 13.00 dal lunedì al sabato, un operatore sarà a disposizione del pubblico per facilitare l'esatta collocazione dei materiali nei disposti contenitori.

Per lo smaltimento di mobili, divani e quant'altro comprendente più componenti è richiesto il conferimento di ogni singolo materiale separatamente.

Per qualsiasi informazione la Cortona Sviluppo, S.p.A. rimane a disposizione degli utenti presso i propri uffici di Cortona, via Guelfa n. 40 o al numero telefonico 0575/63.01.58.



NECROLOGIO

ANNIVERSARIO
9-02-1998

Secondo
Bennati

Sono passati due anni dalla tua scomparsa. Noi ti ricordiamo con tanto affetto.
La moglie Margherita e la figlia Katia.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



Gente di Cortona

di Loris Brini

LE PRONUBE

Ci risiamo, dirà il mio amico Millo, Loris usa parole strane! Niente paura, pronube vuol dire paraninfe! Peggio mi sento, dirai tu, ed allora ti parlerò chiaro: le pronube sono le mezzane, le ruffiane; in vernacolo chianino le scozzone, insomma quelle signore che combinano fidanzamenti e matrimoni. E' chiaro ora?

In illo tempore, non certo ai tempi di Gesù Cristo, ma giù di lì, all'epoca della mia giovinezza, per intenderci, c'era a Cortona un gruppetto di signore, tutte vedove, che dal contado si erano trasferite nel capoluogo. Erano signore benestanti, ognuna con un patrimonio lasciato dal marito, che permetteva loro di vivere, non dico nel lusso, ma perlomeno decorosamente e senza preoccupazioni economiche. La capogruppo di queste signore aveva una figlia che era compagna di scuola di mia sorella, e mia sorella si recava ogni giorno a casa sua per fare insieme i compiti di scuola. Fin qui niente di strano.

Un giorno però, l'amica disse a mia sorella: - Oggi dobbiamo chiuderci nello studio e non possiamo uscire per nessun motivo, perché si riunisce il "Gran consiglio". Mia sorella la guardò con viso interrogativo. A quell'epoca esisteva un "Gran consiglio" che si riuniva di tanto in tanto a Roma, ma era roba politica e nulla aveva a che fare con quello del quale ci accingiamo a parlare.

L'amica spiegò: - Fra poco verranno le amiche della mamma al gran completo e, bevendo il tè e rosicchiando biscottini, discuteranno di cose importanti, ma la mamma non permette che io ascolti i loro discorsi, perché dice che si tratta di cose segrete. E se ribattè mia sorella che andava matta per le cose proibite. A farla corta quella sera stessa, tramite una confidenza di mia sorella io venni a conoscenza di quei segreti. A dire il vero, i fatti degli altri non mi sono mai interessati più di tanto, ma qui si trattava di cose almeno per me impensate, in breve, tutta la vicenda si svolse nell'arco di alcuni giorni e con vere e proprie sedute. Prima seduta: si trattava di accasare una signorina cortonese e il "Gran consiglio delle vedove", a sua insaputa, intendeva procedere per reperire e scegliere per lei il futuro probabile marito. Ognuno si sceglie l'bobby, che più gli agrada, secondo la propria inclinazione; loro avevano questa passione. Naturalmente esse intendevano svolgere questo compito con la massima diligenza e serietà; era stata presa in esame la consistenza delle doti, sia morali che patrimoniali della nubenda e si era così arrivati a stabilire in contanti il valore economico della inconsapevole signorina, mediante l'apporto delle

conoscenze di ciascuna di queste benemerite signore. Una affermava di sapere con sicurezza quante tovaglie, federe e lenzuola erano state ricamate per lei dalle signorine tal dei tali, note ricamatrici cortonesi; un'altra era al corrente del valore del potere di proprietà della sua famiglia, una terza ancora conosceva l'importo preciso del conto in banca del padre e così via di seguito: roba da far invidia al più esperto dei procuratori delle imposte.

A questo punto erano stati presi in esame gli scapoli che ognuna di loro suggeriva come probabile candidato, valutate le loro prerogative fisiche, finanziarie, la loro posizione sociale, la professione e tutto ciò che

poteva essere utile per la buona riuscita dell'operazione, perché, dalla loro assemblea doveva venir fuori una nuova e sana famiglia... tutto questo senza tener conto delle simpatie e delle aspirazioni degli interessati.

Escluso questo, escluso quell'altro, erano rimasti in lizza, dopo ampia discussione, due innocenti ed inconsapevoli vittime sacrificali. Ognuna delle signore si prese l'incarico di indagare ancora sull'uno o sull'altro e la seduta fu aggiornata alla settimana successiva, perché non bisognava precipitare le cose e la scelta andava fatta con acume, con scrupolo, con coscienza e serietà.

Seconda seduta - Il ballottaggio, con incredibile rispetto dei

tempi, venne espletato allo scadere dei sette giorni; con impegno e diligente cura furono esaminati e discussi i pro e i contro dell'uno e dell'altro, sviscerati e confrontati fra loro i pregi e i difetti dei due candidati, e, dopo una discussione di circa due ore, sorseggiando varie tazze di tè, tra un biscottino e l'altro venne scelto il migliore.

Sinceramente io non credevo che i loro sforzi e la loro meticolosità approdassero a qualcosa di concreto; avevo una visione diversa dell'innamoramento, ma forse mi sbagliavo; comunque ero curioso di sapere come le suddette signore avrebbero portato a termine il loro progetto. Ora che conosco l'identità dei due predestinati, li osservavo, li vedevo incrociarsi a passeggio per Rugapiana e mi sembrava molto improbabile che proprio quei due che non mostravano alcun interesse l'uno per l'altro, che addirittura si ignoravano, di lì a poco si sarebbero fidanzati ed innamorati! A meno di qualche sortilegio o stregoneria... A questo punto ci fu una terza seduta, durante la quale il "Gran consiglio" stabilì il luogo e il giorno in cui i due si sarebbero incontrati.

Fu organizzata una festa privata in casa di una delle suddette signore, con tanto di grammofo-no e dischi, dolci e manicaretti, canzoni romantiche e danze, alla quale furono invitate alcune coppie di fidanzati e naturalmente loro due. A questo punto, mentre ogni giovanotto ballava con la propria fidanzata, per lui la scelta era obbligata: libera c'era soltanto "lei". Ballarono, familiarizzarono simpatizzarono e si convissero che un destino benevolo li aveva fatti incontrare in casa di quella signora che fino a quel momento conoscevano solo di vista e che era stata così ospitale e tanto gentile da invitarli a quella festa. Ognuno di loro due si convinse di aver fatto una conquista grazie al proprio fascino, alla propria avvenenza, al saper fare e non sospettò mai che a monte ci fosse stata una combine. Fu così che di lì a poco li vidi passeggiare insieme per Rugapiana. Il "patarcchio" era fatto! Io doveti ricredermi.

In seguito, altre "ruffiane" andarono in porto, ed io quando incontravo uno dei predestinati (mia sorella mi teneva sempre al corrente delle trame del Gran consiglio) dicevo tra me: - "Caro il mio merlo, tu non sai ancora quello che io so, ma sei in procinto di cadere nella rete!"

Mi sentivo quasi un profeta! Per essere onesto devo ammettere che quelle coppie così abilmente "confezionate" dal "Gran consiglio delle vedove", si sono, come dire realizzate, i matrimoni sono sempre andati a buon fine.

Mai si è verificata una defezione, una separazione, mai un divorzio come purtroppo oggi succede. Forse bisognerebbe ripristinare quel benemerito "Gran consiglio"!

SU "GENTE DI CORTONA"

Gradevolissima la rubrica "Gente di Cortona", che fa guizzare qualche flebile fiamma dalla brace dei ricordi di una gioventù vissuta in un ambiente indimenticabile quando Cortona, al pari di tanti altri paesi, costituiva il fulcro di una vita spensierata, permeata d'ideali, e baldanzosa per la naturale tendenza della gioventù di allora non ad ignorare i problemi ma a trascenderli con l'ingenua fiducia in un avvenire che avrebbe realizzato tutti i sogni e tutte le speranze.

Da tutto quello che l'autore della rubrica riporta alla memoria rovistando, credo con commossa emozione, tra i suoi ricordi, emergono personaggi quasi irreali, e situazioni impensabili ai nostri tempi imbevuti da un'inconsulta frenesia di esistere che spinge alla perpetua irrequietezza del corpo e dello spirito; la vita del nostro passato vibra in quelle pagine, ed a quei giorni trascorsi guardiamo pur senza rimpianti e nostalgie che comportano sempre una sorta di autocommiserazione per il nostro stato attuale - con animo sorridente, e spesso con quello stupore che sorge dal casuale ritrovamento di una vecchia ed ingiallita fotografia che ci raffigura come eravamo tanti anni fa in un gruppo di amici alcuni dei quali scomparsi ed altri quasi irriconoscibili, trasfigurati per la devastazione fisica che il tempo imprime inesorabilmente al nostro aspetto esteriore.

Ma la lettura di quelle pagine può far nascere in molti il sospetto che l'autore integri i suoi ricordi reali con un'opera di pura fantasia, e ciò accade quando i personaggi descritti appaiono troppo vaghi, avvolti dalla nebbia di un'eccessiva riservatezza, messa in atto dall'autore stesso, che non consente di

identificarli appieno alimentando così il sospetto di un eccesso di immaginazione narrativa. E' quello che può accadere, tra l'altro, nell'articolo apparso nel numero del 31 Dicembre '99, sottotitolato "Gente sbadata e distratta", e pervenutomi soltanto il 29 Gennaio u.s. per essere forse "L'Etruria" riaffiorata dopo lo smaltimento degli auguri di "Buon anno" cui le Poste hanno doverosamente dato la precedenza.

Quanto narrato in quella paginetta induce ad un pietoso sorriso: altro che distrazione e sbadataggine! Il comportamento di quel "personaggio" è di poco al di qua dell'idiozia congenita, anche perché non viene caritatevolmente avanzata l'ipotesi di una sua naturale pigrizia, di una conaturata indolenza, di una certa noncuranza per l'esteriorità anche nel caso in cui quel disinteresse possa comportare un qualche disagio se non addirittura una sia pur modesta sofferenza fisica.

D'altra parte sono riuscito ad identificare quel personaggio che mi ha confidato in gran segreto - senza vanto ma anche senza alcuna vergogna di essere proprio come è stato descritto, e che le situazioni in cui, stando all'articolo, sarebbe stato coinvolto, sono realmente avvenute.

Del resto, ha aggiunto, mica si è fatto da sé! E' così e basta: prendere o lasciare...

Mi è stato fatto rilevare, nel corso del breve colloquio, come ci sia, nell'articolo, una piccola, trascurabile inesattezza: il Preside dell'Istituto faceva notoriamente parte del clero, ma indossava costantemente abiti da laico. Se avesse avuto la tonaca con i bottoni me ne sarei accorto, eccome!... Sergio Ciufegni

Ricordi di Scuola
a cura di Maria Letizia Mirri

Pluriclasse di montagna

Insegnavo in una sede unica, cioè in una scuola pluriclasse di 15 alunni che frequentavano dalla 1° elementare alla 5°. I genitori al pomeriggio impegnavano i propri figli nei lavori agricoli, o nella cura degli animali, come gli altri adulti. Spesso i ragazzi mi raccontavano che si trovavano al pomeriggio a pascolare insieme le pecore.

Inconsapevole del loro mondo, un giorno chiesi:

"Come fate quando vi separate a riconoscere le proprie pecore?"

"Dal muso". Così mi rispose una bambina.

Fu proprio una bella risposta, come se ogni pecora avesse un muso personalizzato!

Un'altra bambina mi spiegò che quando le due pastorelle si alzavano e si separavano, ciascun gregge andava dietro la propria padrona, ma c'era sempre qualche pecorella che rimaneva indecisa.

In questo caso esse erano in grado di riconoscerle dal muso. Per me il mistero è rimasto.

Un bambino era addetto a custodire i maiali. Ma un giorno s'era messo a giocare e tornò a casa da solo dimenticando gli animali nel bosco. Prese qualche frustata sulle gambe ed in seguito fu attento a riportare sempre i maiali a casa. Scoprii che un allievo non aveva mai visto il treno, gli altri l'avevano visto da lontano.

Un bambino non era mai salito sulla corriera. Un giorno venne alla cattedra a chiedermi se per stare dentro l'autobus bisognava correre svelti: credeva che la corriera fosse sfolata, che la gente appoggiasse i piedi sulla strada e quindi corresse con le proprie gambe!

A primavera chiedo il permesso al direttore, alle famiglie, e organizzo una gita scolastica alla più vicina stazione ferroviaria. Contatto la scuola elementare di quel luogo per chiedere di ospitare i ragazzi per il pranzo, che in quel tempo organizzava il Patronato scolastico.

Il giorno stabilito alcuni genitori accompagnarono in corriera i bambini fino a mezza costa, dove io li aspettavo.

Da qui avremmo dovuto proseguire con un'altra corriera fino alla pianura dove era la stazione ferroviaria da visitare. I ragazzi appena scesi mi vennero incontro sorridenti e ben vestiti. Pierino aveva un largo cappello nuovo che lo copriva tutto, tanto che non venimmo incontro non vide neppure il palo dell'illuminazione pubblica contro cui batté una bella capata!

Visto che la corriera ritardava e che i ragazzi, poco pratici di viaggi, avevano già sbattuto abbastanza nella prima, decisi di proseguire a piedi. Attraverso sentieri scoscesi e sassosi, in discesa, con quattro salti arrivammo in pianura, senza nessuna difficoltà da parte dei ragazzi.

Io mi trovai invece in disagio, perché, anche se ero molto giovane e con scarpe adatte, non ero agile a muovermi per greppi e campi come loro, abituati in montagna a percorrere coi greggi sentieri impervi. Giunti in pianura sull'asfalto piano e liscio un ragazzo cade tutto lungo per terra e dice:

"Per fortuna che avevo dato proprio ora le uova da tenere alla mia compagna!" Sapendo che ci ospitava a mangiare una scuola avevano portato in dono, come presso una famiglia, un panierino di uova fresche.

Come prima meta ci avviammo alla scuola elementare per annunciare il nostro arrivo.

Un collega mi concesse un ragazzo del luogo come guida, che ci seguì per tutta la mattinata. Si era procurato la chiave di una villa storica e di una tomba etrusca per farcele visitare. Dalla scuola andammo alla stazione ferroviaria per osservare quello che doveva essere il protagonista della gita: il treno. Vedemmo passare vari treni, merci, passeggeri, rapidi; alcuni erano fermi nel binario morto, così i ragazzi ci poterono salire e vederne l'interno.

Poi andammo a visitare la tomba etrusca.

La nostra guida ci mostrò una chiave settecentesca del cancello: era enorme, fatta a mano. Mette la chiave nella toppa, gira, si apre il cancello e, che spettacolo ci appare? Proprio in quel giorno, a quell'ora, in quella tomba etrusca in cui si recava una scolarella un uomo - un barbone si direbbe ora - ci faceva i suoi bisogni. Si tirò subito su i calzoni e sparì prima che noi ci riavessimo dalla sorpresa. Del resto il residuo lasciato a terra non meravigliò più di tanto i ragazzi, abituati in montagna a curare gli animali e ad occuparsi della loro pulizia.

Si sorpresero invece nel vedere la villa: le sale grandi, i molti divani che essi chiamavano "letti" e i tanti e artistici soprammobili di cui non capivano l'uso. Venivano da case piccole, (purtroppo ora abbandonate in gran parte), arredate in modo essenziale per una vita modesta, sana, e laboriosa.

La gita continuò per il paese in cui proprio in quel giorno c'era il mercato. Il girare tra i banchi e le merci stese a terra mi creava una certa ansia, perché temevo che qualcuno si perdesse, o che rompessero qualcosa. All'ora di pranzo andammo alla mensa della scuola. Ci servono un bel piatto di maccheroni. Tutti mangiamo tranquillamente e in allegria, quando una bambina scoppia a piangere davanti al piatto mezzo pieno. Chiedo:

"Che ti è successo?"

"Non li posso mangiare tutti!" Risponde la bimba piangendo.

"Lasciali nel piatto". Ordino io.

"Non posso, la mia mamma mi picchia!"

La mamma era lontana, a casa sua, in montagna, ma il rigore dettato da una certa condizione di ristrettezze, per cui nessuno si poteva permettere di buttare qualcosa, condizionava la bambina anche fuori di casa. Ci volle un po' per farla desistere sia dal piangere che dal mangiare quello che per lei era troppo abbondante.

Come Dio volle venne l'ora del ritorno. Salirono in un bus che li riportò fino a casa.

La mattina dopo uno dei ragazzi che prima di entrare a scuola faceva il chierichetto al prete del luogo (ora è sparita anche quella parrocchia), entrò in classe tutto lacrimoso. Chiesi il perché di ciò. Lui, ancora tra i singhiozzi mi raccontò che, stanco della gita del giorno prima, quella mattina era arrivato a servire la messa con un leggero ritardo, inoltre aveva dato una risposta sbagliata durante la celebrazione inducendo a sbagliare lo stesso sacerdote. Così, a messa finita aveva preso un bello scapaccione!

Motocross: Simone Ricci

UNA STAGIONE MOLTO IMPEGNATIVA STA PER COMINCIARE

L'annata che sta iniziando a livello crossistico sarà un duro "banco di prova" per Simone Ricci che, se nei negli anni passati ha già dimostrato di possedere indubbi capacità e conseguito già buoni risultati, è atteso alla conferma di tutto in una stagione che lo vedrà impegnato su vari fronti e con compiti molto selettivi e importanti.



Trascorso l'inverno allenandosi anche sulla sabbia e affinando la sua discreta tecnica, ha migliorato a sua preparazione fisica e il via imminente della stagione lo vede in forma pronto per battersi al meglio con forti e tenaci avversari.

Ha già preso parte a gennaio ad un raduno federale organizzato dalla FMI dove è stato chiamato per i suoi successi dell'anno passato e per le sue qualità; il 18 febbraio parteciperà ad un secondo raduno federale (a Grottaferrata, Ascoli) a cui è stata invitata una selezione.

Saranno assegnate le licenze per correre il campionato Europeo. Lecito attendersi una selezione decisa ma Simone è del gruppo a staremo a vedere.

Al campionato Europeo 125 poi parteciperanno varie classi, Cappelletti, Junior National, Expert e Senior e l'anno scorso hanno superato le difficilissime qualifiche solo tre italiani.

La moto con cui correrà sarà una Yamaha 125 2000 messa a disposizione dalla Motorranch di Bibbiena l'altra moto sarà finanziata da un pool di sponsors.

L'obiettivo principe della stagione resta comunque il campionato italiano al quale Simone parteciperà nella cat. Expert, che lui stesso ha scelto anche se più selettiva rispetto alla Junior.

Il campionato italiano sarà disputato in sei gare (di due manches l'una) che saranno disputate già dalle finali. Inizieranno il 12 marzo a Malagrotta per finire il 27 settembre. Sarà davvero una dura lotta. L'obiettivo è cercare di vincerlo, se pur ambizioso, potrebbe essere alla portata di Simone se poi avesse anche un pizzico di fortuna.

Oltre alle gare del campionato italiano Ricci parteciperà anche a delle gare definite Internazionali (assoluti) a cui possono partecipare piloti che gareggiano nel Mondiale e nell'Europeo con molta gente in evidenza sia in Italia che all'estero.

Si possono iscrivere quanti piloti lo vogliono ma la gara viene corsa solamente dai migliori 40, una selezione micidiale.

La prima gara si svolgerà il 13 febbraio (a Monteverchi) e poi ancora il 27 di questo stesso mese ed il 5 marzo per poi riprendere a settembre, davvero un buon test internazionale con tutti i pro ed i contro che questo comporterà.

Il team con cui Simone corre è denominato Dream Team e ne fa parte anche Senigalliesi che corre nella cat. Junior national, mecca-

nico è Jonny, lo stesso che ha seguito Simone nella seconda parte della passata stagione.

Non ci resta che attendere le prime gare e vedere quale ruolo potrà avere Ricci in questa stagione che se da una parte lo vede tra le possibili sorprese dall'altra lo mette anche di fronte ad un impegno tra i più importanti per il suo futuro. **Riccardo Fiorenzuoli**

Calcio: Seconda Categoria Girone N

GIORNATA CRITICA PER LE CORTONESI (LUCI ED OMBRE)

Riferendoci alla diciassettesima giornata, non è poi andata tanto male per le cortonesi del calcio minore. Infatti il Montecchio vince il confronto con un modesto Castelluccio, i bianco-rossi locali molto sotto tono con una rete a dir poco rocambolesca, si portano in vantaggio, quindi nel secondo tempo, in inferiorità numerica e dopo aver fallito un calcio di rigore, riescono ugualmente a realizzare i 3 punti. Comunque è evidente che i ragazzi di Cipriani stanno attraversando un momento di forma precaria.

La Fratta rimaneggiatissima è battuta in casa per 3-0 da un Cesa in fortissima ripresa, mentre il Terontola rimanda battuto dal terreno del Farinaio un coriaceo Pieve al Toppo.

In terza categoria continua lanciata la rincorsa della Fratticiola, che espugna il difficile campo del Ciggiano per 2-1. Pertanto tre su quattro squadre riescono a fare il pieno incamerando i tre punti.

Purtroppo le dolenti note si evidenziano nella diciottesima giornata testé trascorsa.

La ex capolista Montecchio ritorna da Talla con un fardello di tre reti, perciò la compagine del presidente Barbini deve ridimensionare le proprie chances.

Come dicevamo in precedenza, l'ambiente montecchiese non appare più tanto sereno, come invece, inutile dirlo, era quando tutto filava liscio e a volte anche in partite mal giocate, ma con risultati soddisfacenti, gli innumerevoli mugugni passavano in secondo ordine. Adesso, dirigenza, tecnico e giocatori, debbono fare tutti quadrato cercando di recuperare.

Sta di fatto che ora in testa c'è il quotatissimo Lucignano, mentre i bianco-rossi sono appaiati con un fortissimo Cesa, ed entrambi si trovano a due punti dalla capolista. Il Terontola purtroppo ha perso 1-0 a Lucignano, di questo gli uomini di Mencagli non devono farnese un dramma.

Sappiamo che il Lucignano ha senza meno nelle proprie fila il meglio che si può disporre di questa categoria. Perciò i Terontolesi sono tenuti a battersi al meglio negli scontri diretti, con gli avversari più alla propria portata.

A proposito, quando saremo già usciti con il nostro giornale, si sarà già disputato il recupero a Pratovecchio.

Si susseguono invece le sconfitte per il Fratta, infatti i rosso-verdi

ritornano battuti con il minimo scarto per 1-0 dal difficile campo di Pratovecchio.

Dobbiamo dire che adesso la situazione della Società presieduta da Gabrielli si è fatta davvero pesante.

La Fratta attualmente si trova a



Mencagli in una foto quando giocava nel Cortona Camucia, ora è allenatore del Terontola.

16 punti al quart'ultimo posto, con la penultima il Chitignano a 13 punti e con la quint'ultima, i cugini del Terontola, che si trovano con 21 punti e una gara da recuperare. Perciò i ragazzi di Faralli devono

Promozione: Cortona Camucia CON DUE PAREGGI È SESTA IN CLASSIFICA

La squadra arancione sta interpretando questa prima parte del girone di ritorno in modo discreto; infatti, anche se manca qualche vittoria, i risultati positivi comunque conseguiti le permettono di occupare una tranquilla posizione di medio alta classifica dalla quale può controllare abbastanza agevolmente l'andamento del campionato.

Certo non è consentito distrarsi perchè la classifica è decisamente accorciata nella parte

bassa con ben 9 squadre in 4 punti ma comunque la situazione al momento non desta preoccupazione anche se la testa della classifica è decisamente distante (Pontassieve a 38 punti).

Del resto il campionato resta abbastanza equilibrato con molte squadre che si equivalgono e molte partite sono decise da episodi.

Contro la Castelnuovese, in trasferta, era forse lecito aspettarsi qualcosa di più dagli arancioni ma alla fine se pur il pareggio è sembrato ai più il risultato giusto, sono comunque stati i padroni di casa a recriminare per il maggior numero di occasioni non finalizzate e per qualche dubbia decisione (o meglio non decisione) arbitrale.

Non è comunque facile andare in casa di una squadra che lotta per allontanarsi dalla posizione di bassa classifica e strappare un punto, che, alla luce anche dei risultati delle altre squadre, è stato prezioso per gli arancioni.

Così anche nella gara casalinga contro La Sorba, la squadra di Giulianini ha dovuto faticare non poco per pervenire al pareggio dopo essere andata in svantaggio quasi subito.

La partita è stata giocata con deciso piglio aggressivo dal Cortona-Camucia che però si è

fatto sorprendere all'inizio della gara da una buona azione avversaria.

La partita ha vissuto sul prevalente attacco dei padroni di casa nel tentativo di pervenire al pareggio e con pericolosi attacchi in contropiede degli senesi che trovavano però in Santucci un'ottima opposizione.

Sembrava che alla fine i senesi fossero riusciti a portare a casa il punteggio pieno, quando è stato decretato un giusto rigore a favore dei padroni di casa. Tacconi, entrato poco, trasformava.

Il risultato di parità è quello che ha visto la fine della gara, tutto sommato giusto e accettato da entrambe le compagini.

Con questi due pareggi la squadra arancione si trova in una tranquilla posizione di classifica, e questo non è poco visto che domenica l'aspetta l'impegnativa trasferta in casa del Pontassieve che è attualmente in testa alla classifica.

Continuare il campionato con questo piglio non sarebbe male e visto che gli arancioni disputano ottime gare con quelle squadre che occupano l'alta classifica è lecito attendersi un buone gara e chissà che non possa sortire anche una gradita sorpresa.

Riccardo Fiorenzuoli

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI						
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
PONTASSIEVE	38	19	5	3	1	6	2	2	25	10	15		
SAN QUIRICO	37	19	6	1	2	5	3	2	27	12	15		
SAN DONATO	35	19	7	2	1	3	3	3	25	18	7		
ROSIA	31	19	6	4		1	6	2	24	13	11		
RIGNANESE	30	19	2	7		5	2	3	23	15	8		
CORTONA CAMUCIA	26	19	3	5	2	2	6	1	18	13	5		
REGGELLO	23	19	3	2	5	3	3	3	17	19	-2		
MONTALCINO	22	19	3	2	5	3	2	4	20	24	-4		
LA SORBA	21	19	3	5	1	1	4	5	13	18	-5		
LATERINA	21	19	4	3	2	1	3	6	14	25	-11		
INCISA	20	17	2	4	4	2	4	3	20	23	-3		
CASTELNUOV.	19	19	1	5	3	2	5	3	19	21	-2		
PIENZA	19	19	3	5	2	1	2	6	15	19	-4		
CAVRIGLIA	19	19	2	6	2	1	4	4	14	21	-7		
SOCI	19	19	3	2	4	1	5	4	20	33	-13		
TERRANUOV.	17	19	1	3	5	2	5	3	18	28	-10		

RISULTATI

Giornata n. 19

Cavriglia-Castelnuov.	2-2
Cortona Cam.-La Sorba	1-1
Incisa-Terranov.	2-3
Montalcino-Rignanese	1-2
Pienza-Pontassieve	0-1
Reggello-San Quirico	1-5
Rosia-Soci	2-2
S.Donato-Laterina	2-0

PROSSIMO TURNO

Giornata n. 20

Castelnuov.-Pienza
La Sorba-Incisa
Pontassieve-Cortona Camucia
Rignanese-Reggello
San Quirico-Cavriglia
Soci-San Donato
Terranuov.-Rosia

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI						
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
LUCIGNANO	34	18	7	1	1	3	3	3	30	13	17		
CESA	32	18	7	1	2	2	4	2	29	18	11		
MONTECCHIO	32	18	8			1	5	4	26	17	9		
TALLA	30	18	6	3	1	3		5	23	21	2		
STRADA	29	17	5	2	2	3	3	2	30	18	12		
SULPIZIA	29	17	5	3		3	2	4	21	15	6		
PRATOVECCHIO	27	17	4	4	1	2	5	1	14	9	5		
RASSINA P.S.	24	18	4	4	1	2	2	5	24	21	3		
RIGUTINO	24	18	3	4	2	3	2	4	22	23	-1		
CASTELLUCCIO	23	18	3	6	1	2	2	4	18	16	2		
PIEVE AL TOPPO	22	18	5	4	1	3	5	12	21	-9			
TERONTOLA	21	17	3	4	1	2	2	5	15	15	0		
FRATTA S.C.	16	18	1	4	3	2	3	5	15	28	-13		
MONTERCHIESE	14	18	2	2	4	1	3	6	13	33	-20		
CHITIGNANO	13	18	2	2	4		5	5	15	27	-12		
CAPRESANA	10	18	2	2	5		2	7	20	32	-12		

RISULTATI

Giornata n. 18

Capresana-Monterchiese	2-2
Castelluccio-Strada	0-0
Cesa-Sulpizia	1-0
Lucignano-Terontola	1-0
Pieve al T.-Rassina P.S.	2-0
Pratovecchio-Frattra S.C.	1-0
Rigutino-Chitignano	3-2
Talla-Montecchio	3-0

PROSSIMO TURNO

Giornata n. 19

Chitignano-Capresana
Frattra S.C.-Pieve al Toppo
Montecchio-Pratovecchio
Monterchiese-Lucignano
Rassina P.S.-Castelluccio
Strada-Cesa
Sulpizia-Rigutino
Terontola-Talla

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

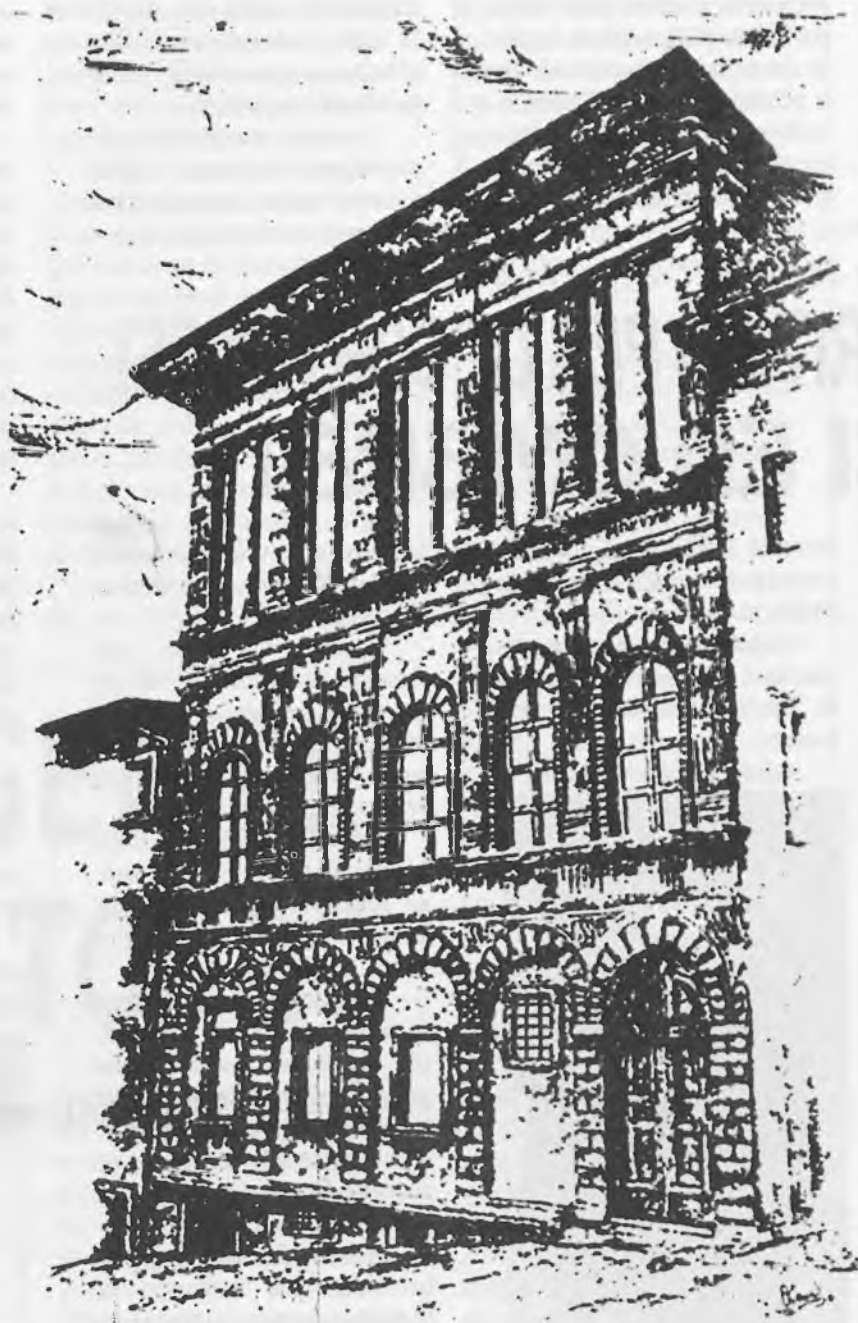
at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509